



Buon Natale

Il presepe è uno dei simboli più importanti per la religione cattolica. L'Italia vanta una lunga tradizione: dal classico presepe napoletano a quello di Greccio, uno dei più antichi della storia. Nei secoli la passione per la costruzione del presepe si è diffusa in tutto il mondo diventando così il vero simbolo del Natale.

Tra le prime fonti che parlano della Natività troviamo i 180 versetti dei Vangeli di Matteo e Luca. I versetti dell'infanzia riportano gli eventi caratteristici della nascita di Gesù ma la maggior parte degli elementi tipici del presepe si trovano nei Vangeli apocrifi o hanno origine in altre tradizioni antiche.

A dare forma al presepe di

Natale ci sono tutti i personaggi iconici e i richiami ai luoghi della tradizione.

Non importa la grandezza dell'allestimento, ciò che conta è la magia che riesce a ricreare con pochi elementi essenziali: la grotta, la mangiatoia con il posto per accogliere Gesù Bambino, i genitori Giuseppe e Maria, gli angeli, il bue e l'asinello, le pecore e

i pastori. Come da tradizione, la statuina di Gesù Bambino viene posizionata all'interno della mangiatoia allo scoccare della mezzanotte tra il 24 e il 25 dicembre.

Le statuine dei re magi proseguono lentamente il loro cammino e raggiungono la grotta per l'adorazione di Gesù il giorno dell'Epifania.



L'ennesimo
elogio alla nullità **03**



06 Celebrato il Natale
al Villaggio Scalabrini



Quel santo
chiamato Angelo **11**



12 Le migliori studentesse
d'italiano del NSW



Conte Alessandro
Di Cagliostro **19**



I 20 dolci italiani
tipici del Natale **21**

“Renzi come i parlamentari che prendono soldi dal Qatar”. E il senatore querela Travaglio



ROMA - “Che differenza c'è tra Renzi che prende i soldi dall'Arabia Saudita per parlar bene di un regime di tagliagole e i parlamentari europei che prendono soldi dal Qatar per parlar bene di un altro regime di tagliagole?”. La provocazione arriva da Marco Travaglio, ieri sera in su Otto e mezzo su La7. Il direttore del Fatto Quotidiano rispondeva alla

domanda di Lilli Gruber sulla questione morale della sinistra italiana in relazione allo scandalo delle mazzette in Europa.

La differenza? Travaglio dice: “Che uno fa fattura perché siede in Senato, che è l'unico luogo al mondo dove un parlamentare può prendere soldi da uno stato estero, mentre gli europarlamentari non possono fatturare perché lì quelle cose non si possono fare lecitamente e quindi devono prendere le valigie i sacchi...”.

Il senatore di Italia Viva, Matteo Renzi, per tutta risposta “ha dato mandato ai propri legali di agire in giudizio contro il signor Marco Travaglio per la diffamazione contenuta nella trasmissione Otto e Mezzo”, si legge in una nota di Italia Viva.



Due giovani poliziotti e un residente uccisi in un'imboscata a Wieambilla

Tre persone, tra cui due poliziotti, sono morti e un altro poliziotto è rimasto ferito in seguito a un'imboscata avvenuta nella notte tra lunedì e martedì in una proprietà isolata nello stato del Queensland, a 280 chilometri da Brisbane.

Matthew Arnold, 26 anni, e Ra-

chel McCrow, 29 anni, facevano parte del gruppo di quattro agenti che era stato allertato per intervenire nella città di Wieambilla, prima che due uomini armati, che indossavano tute mimetiche, aprissero il fuoco senza preavviso. Arnold e McCrow sono rimasti entrambi feriti prima che gli assassi-

ni si avvicinassero e li uccidessero entrambi a bruciapelo. Un terzo ufficiale, Randall Kirk, è stato colpito a una gamba ma è riuscito a scappare, mentre il quarto, l'agente Keely Brough, è fuggito nella boscaglia circostante. Gli assassini hanno appiccato un incendio nel tentativo di stanare quest'ultima, mentre la poliziotta mandava freneticamente un messaggio ai membri della famiglia scrivendo che il suo “tempo è giunto” e chiedeva l'assistenza della polizia.

L'incendio ha portato un residente, Alan Dare, 58 anni, ad uscire di casa. L'uomo è stato colpito a morte.

Un'unità scelta di 16 poliziotti è riuscita a salvare l'agente Brough e alla fine ha ingaggiato una sparatoria con gli assassini al culmine delle quale tre sospettati sono stati uccisi. L'agente Randall, che è riuscito a fuggire, si trova ora in ospedale nella vicina città di Chinchilla. Sia lui che la Brough si stanno riprendendo e non sono in pericolo di vita.

Manovra, Carè: Emendamenti per tutelare gli italiani all'estero



2023 per adeguare le retribuzioni del personale a contratto delle rappresentanze diplomatiche, degli uffici consolari e degli istituti italiani di cultura.

Un altro importante emendamento riguarda la promozione del Made in Italy attraverso il rafforzamento della dotazione finanziaria delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, con 2 milioni di euro.

Un emendamento specifico per garantire l'assistenza sanitaria una volta presenti sul territorio nazionale, con la possibilità di ottenere l'assegnazione del medico di base.

Inoltre un emendamento per sostenere i corsi di lingua e cultura italiana svolti dagli enti gestori con un incremento di due milioni e mezzo rispetto alle previsioni del Governo.

Alcuni emendamenti sull'editoria prevedendo la ricostituzione della commissione dell'editoria italiana nel mondo presso la Presidenza del Consiglio e valorizzando la piccola editoria che svolge informazione anche per le Comunità all'estero oltre che informazione di ritorno.

Abbiamo presentato un emendamento per garantire l'equiparazione dell'IMU versata dagli italiani iscritti all'AIRE a quella versata dagli italiani residenti dentro i confini nazionali che purtroppo è stato già bocciato". Così ha detto Nicola Carè deputato del Pd eletto all'estero.

Daniela Caprino

Roma 17 Dicembre - "I tagli al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale gravano per buona parte sul programma dedicato agli italiani nel mondo ed alle politiche migratorie, con una riduzione di oltre 50 milioni di euro rispetto

al 2022 è un duro colpo all'erogazione di servizi richiesti dai nostri connazionali all'estero.

Abbiamo presentato emendamenti per rafforzare l'organico della Farnesina e per garantire l'adeguamento stipendiale degli impiegati a contratto autorizzando la spesa di 1 milione di euro annuo a decorrere dall'anno

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani

Published by Italian Australian News

1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176

Tel/Fax (02) 8786 0888

Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi

Assistenti editoriali:

Marco Testa,
Anna Maria Lo Castro

Opinionista politico:

Emanuele Esposito

Corrispondenti sportivi:

Luigi Crippa
Antonio Bencivenga

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Giuseppe Querin, Daniel Vidoni,
Pino Forconi, Alberto Macchione,
Maria Grazia Storniolo

Collaboratori esteri:

Aldo Nicosia Università di Bari
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico Editore in Verona
Marco Zacchera Verbania
Omar Bassalti Singapore

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG, Euronews,
The New Daily, Sky TG24, CNN News

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!

Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press Sydney, Australia

Migrantes Emilia Romagna:

Pellegrinaggio a Piacenza sulle orme di mons. Scalabrini



PIACENZA - "Padre dei migranti": è il titolo con il quale viene onorato un santo recentemente canonizzato, San Giovanni Battista Scalabrini, che dal territorio di Piacenza della quale fu vescovo dal 1875 al 1905, estese il suo zelo di pastore anche alle centinaia di migliaia di italiani che in condizione di grande miseria migravano verso le Americhe. I direttori diocesani Migrantes dell'Emilia Romagna, accompagnati da cappellani delle comunità etniche e da fedeli immigrati provenienti da tutta la regione, hanno vissuto sabato 10 dicembre un intenso momento di pellegrinaggio alla Cattedrale

di Piacenza, guidati dal vescovo delegato per questo settore, mons. Gian Carlo Perego che è anche presidente della Fondazione Migrantes.

Dopo la visita alla cattedrale, restaurata nelle sue forme medievali proprio dalla volontà di Scalabrini, si è tenuta la celebrazione eucaristica nella cripta. Mons. Perego nell'omelia ha sottolineato i tratti salienti e attuali della vita del santo. Dopo la celebrazione la visita alla Casa Madre dei religiosi Scalabriniani con il museo dell'emigrazione che racconta la storia dell'esodo di tanti italiani che attraversarono l'Oceano. (Inform)



La storia dell'Arandora Star nelle scuole dell'Emilia Romagna e del Galles

BOLOGNA - È partito il progetto dedicato alle scuole emiliano-romagnole e gallesi, dal titolo "La tragedia dell'Arandora Star. Una storia di emigrazione per una cultura di pace", promosso dall'Associazione "Centro Studi Cardinale Agostino Casaroli" e realizzato con il contributo della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

"Il primo incontro - si legge sul sito della Consulta - si è svolto presso la scuola media di Bedonia con la partecipazione di circa 80 studenti del plesso locale e delle scuole di Tarsogno.

Il progetto intende rivolgersi alle scuole con l'obiettivo di costruire percorsi di approfondimento e laboratori, dando vita ad una rete permanente all'interno della quale sia possibile scambiarsi esperienze e condividere valori.

In particolare, si è pensato di partire dalle reti tematiche già esistenti, in particolare la Rete delle Scuole per la Pace molto presente in Emilia-Romagna.

Un obiettivo del progetto è anche quello di far aderire alla

Rete anche Istituti scolastici in Galles, a Cardiff e Swansea dove sono già attive iniziative attorno alle vicende dell'Arandora Star.

Il Galles rappresenta un territorio in cui l'emigrazione emiliano-romagnola, in particolare dalla Valle parmense del Ceno, è stata molto significativa.

Per questo molte persone che perirono nell'affondamento della nave venivano dal Galles ed erano originari della Val Ceno.

In particolare, presso la Cattedrale Cattolica di San Davide esiste un mausoleo dedicato alla tragedia dell'Arandora Star voluto dall'Associazione dei Valcenesi in Galles e dalla Regione Emilia Romagna".

Partner di progetto: Comune di Bedonia, Comune di Bordo Val di Taro, Comune di Tornolo, Centro Studi Valceno, I.I.S. Gadda di Fornovo Taro, I.C. di Bedonia, Liceo Romagnosi di Parma (Rete Scuole della Pace), Associazione Parmigiani Val Taro di Londra, Associazione Amici Val Ceno del Galles, Associazione Piacenza Insieme (UK). (Inform)

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Drummoynne: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley

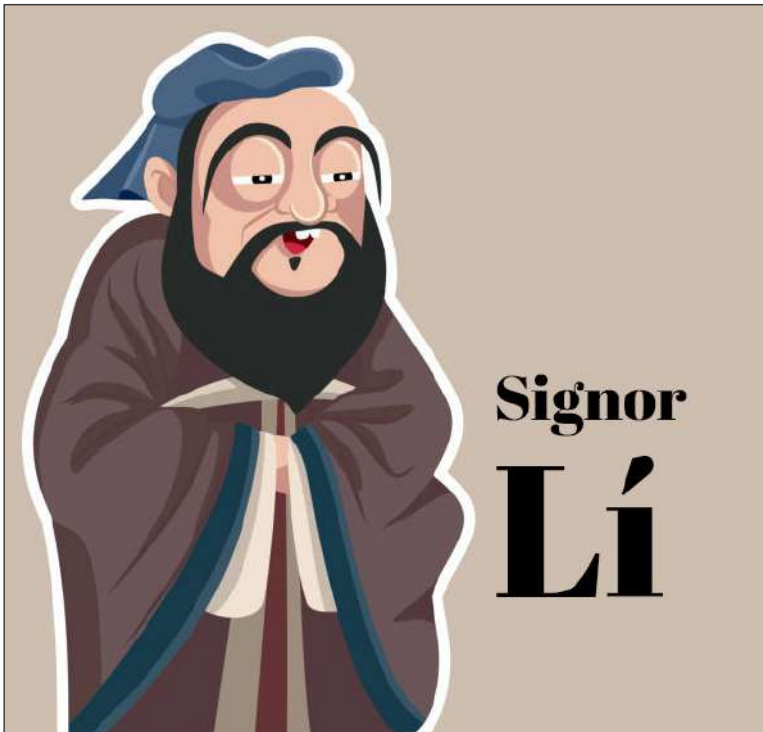


Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI



Signor
Lí

L'arma della bugia

La strategia attuale del potere attraverso la propaganda di canali mediatici controllati, è sempre idiosincratia: cioè la bugia imposta come verità ha la sola funzione di ridurre il confronto ed omettere le possibili azioni reali che potrebbero risolvere o arginare i problemi.

Tutto è farsa, con lo stuolo dei non pensanti che debbono adeguarsi per considerarsi accettabili ed accettati dal **battage** "culturale" dominante. L'azione è lasciare fuori privilegi e incongruenze di poche élite o privilegiati, mettendo i cani contro i cani. Lo sforzo è minimo perché tutta la costruzione del corpo sociale esiste tramite queste prassi dissimulatorie ed aleatoriamente importanti.

Il rimedio è sempre lo stesso, se non riuscite subito fatelo sulle imposizioni già effettuate e verificare quanto sia stata l'efficacia e chi ci ha perso e chi ci ha guadagnato, non si sbaglia mai.

Ovviamente per fare ciò dovete leggere trasversalmente le informazioni che esistono fuori dalle pappardelle per deficienti con le quali vi ammorbano il cervello.

La saga Covid

Il Consiglio di Stato greco - il più alto tribunale amministrativo del Paese - ha stabilito giovedì 24 novembre che il mantenimento della vaccinazione obbligatoria degli operatori sanitari in Grecia è incostituzionale.

La decisione dovrebbe segnare la fine di una saga durata 15 mesi per gli operatori sanitari greci non vaccinati. Sono stati sospesi senza stipendio dal 1° settembre 2021 per aver rinunciato alla vaccinazione Covid.

In particolare, la decisione del tribunale contraddice l'estensione dell'obbligo di vaccinazione decisa dal governo greco, che è entrata in vigore il 1° aprile 2022 e doveva durare fino al 31 dicembre 2022.

La decisione apre la strada al ritorno al lavoro dei lavoratori sospesi.

Tuttavia, resta da vedere se il governo greco si atterrà alla decisione o troverà il modo di contestarla o aggirarla...

Tangenti Qatar

Che strano i paladini della democrazia contro i cattivi, sempre...

Bruxelles, arrestata con l'accusa di corruzione la vice presidente del Parlamento Europeo Eva Kaili.

Nella maxi inchiesta su presunte tangenti dal Qatar, coinvolto anche un ex euro-parlamentare del PD, Antonio Panzeri.

Arrestate anche la moglie e la figlia dell'ex eurodeputato del PD Antonio Panzeri. Le due donne si trovano ora in carcere a Bergamo

E questi poi sono quelli che chiedono l'abolizione del contante.

Contante ed evasione fiscale

Ci dicono che l'obbligo del POS e l'abolizione del contante sono misure necessarie per eliminare o ridurre l'evasione fiscale.

Contemporaneamente veniamo a sapere che la famiglia Agnelli ha 16 società offshore in paradisi fiscali. Ed è solo l'ultimo caso simile, giusto un esempio tra i tanti.

La vera evasione fiscale la fanno le multinazionali e gli ultra ricchi senza nemmeno nascondersi: hanno avvocati e tecnici che sanno come aggirare le leggi in maniera "legittima", tra presta nomi, sedi all'estero e chi più ne ha più ne metta.

Ma il problema è il piccolo commerciante o l'artigiano. Andate a cagar!

La verità è che l'obbligo del POS e l'abolizione del contante sono anche queste ulteriori misure di controllo nei confronti dei cittadini. Dunque vanno rifiutate, boicottate, ostacolate.

L'ennesimo elogio alla nullità

Un mio carissimo amico, riceve una lunga email da un emerito sconosciuto che sciorina una lista di progetti realizzati durante l'anno...

Incuriosito mi telefona, dicendo di non sapere nulla di questo "interlocutore accreditato che lavora insieme al Consolato e che è in grado di creare sinergie e mettere insieme realtà della nostra comunità che fino a ora non si erano incontrate".

Qui verrebbe da ridere, considerato come va bene tale istituzione. Le liste di attesa stanno battendo tutti i record mondiali e questi, sconosciuti ai più, sono gli interlocutori accreditati... siamo veramente messi bene.

Siamo abituati anche ai proclami dei nostri rappresentanti politici, che con i loro selfie ci tengono continuamente informati dei loro viaggi. Gulliver a confronto era un dilettante. Oltre alla spola Sydney-Roma, escursioni in Africa, in Asia, a Taiwan... la circoscrizione è grande, quindi, giustamente, qualcuno si deve pur sacrificare per noi.

Stiamo concludendo un anno, trascorso così così... né bene, né male... ma, era peggio prima.

Qualcosa è andato bene, comunque. Questo "foglio informativo di patronato" cresce, gli abbonati aumentano e le nostre copie vendute superano di gran lunga quelle di altri autorevoli pezzi di carta da lungo tempo sulla piazza.

A proposito di piazza, quella da dove cadono le persiane... nulla di nuovo. Il party natalizio cancellato, praticamente senza preavviso. Anche guardando i bollettini del Comune dell'Inner West, non se ne parla più. Dovrebbero ammainare il tricolore e issare bandiera bianca. Vendere il tutto agli atto-



ri e voltare pagina. A proposito di pagine, parliamo un po' delle nostre... Non è difficile capire perché molte pagine propongono contenuti banali... cos'altro possiamo fare?

Cosa dobbiamo dare a questa gente narcotizzata da decenni di informazione buonista?

Ci si lamenta sempre dell'informazione, della banalizzazione di ogni contenuto, ma se poi uno s'azzarda a scrivere un commento veritiero, allora apriti cielo.

Se una persona non è in grado di capire quello che legge, se non è in grado capirne i contenuti, cosa perdiamo tempo a fare?

Abbiamo un brutto sistema mediatico, ma questo è quello che meritiamo.

Inutile fare giornali, radio o televisione senza cambiare approccio, se non è zuppa e pan bagnato. Cominciamo a scrivere quello che non va, come ci siamo ridot-

ti ad accettare servizi inesistenti, come ci siamo trovati a fare la parte del cattivo.

No, non ci sto. Chi asseconda questo sistema è complice, non c'è una via di mezzo. Vorrei tanto che il nostro amministratore non chiedesse contributi al governo italiano fino a quando una commissione indipendente per la stampa all'estero verrà istituita, senza dover prima chiedere un parere a personaggi che non capiscono l'importanza di una stampa libera e indipendente.

Vorrei tanto che questo "bollettino informativo" fosse indipendente, finanziariamente indipendente. Ma quando devi chiedere un parere a degli incapaci di capire il valore di un organo di stampa indipendente, è tutto tempo perso. Meglio vendere cavalieri, fare feste con santi inesistenti e accettare tutto senza mai fare domande.

"L'Accordo di Minsk era un inganno per rafforzare l'esercito ucraino"



Angela Merkel e Pyotr Poroshenko

L'ex cancelliere tedesco Angela Merkel ha confermato la doppietta del suo governo riguardo al conflitto in Ucraina confermando che l'accordo di cessate il fuoco del 2014 aveva lo scopo di dare a Kiev il tempo di costruire il suo esercito, ha detto la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova.

In un'intervista alla rivista Zeit, Merkel ha detto che il protocollo di Minsk mediato da

Germania e Francia era "un tentativo di dare tempo all'Ucraina", che ha usato per "diventare più forte", come evidenziato sul campo di battaglia ora.

Berlino e "per estensione, l'Occidente" non hanno mai inteso attuare gli accordi di Minsk, sulla base delle osservazioni della Merkel. Gli Stati Uniti e i loro alleati "hanno simulato di sostenere la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite"

che ha approvato la tabella di marcia per la pace mentre pompava armi in Ucraina e "ha ignorato tutti i crimini commessi dal regime di Kiev... per il bene di un attacco decisivo contro la Russia", ha spiegato la Merkel.

La seconda parte degli accordi di Minsk è stata firmata nel febbraio 2015 in mezzo a una sconfitta militare subita dalle truppe ucraine, che hanno tentato di reprimere le milizie del Donbass.

La descrizione degli accordi da parte della Merkel coincide con quella fatta dall'ex presidente ucraino Pyotr Poroshenko, durante il cui mandato sono stati firmati.

A livello nazionale, nell'agosto 2015, ha dichiarato che l'accordo di pace era uno stratagemma per dare al suo governo il tempo di un rafforzamento militare.

La Russia, da parte sua, ha chiesto che l'Ucraina si dichiarasse ufficialmente un paese neutrale che non si unirà mai a nessun blocco militare occidentale. Kiev insiste che l'offensiva russa è stata completamente immotivata.

Il Qatargate e il rischio di dissoluzione della Comunità Europea



di **Angela Casilli**

L'Europa che conosciamo, quella costruita realizzando progetti un tempo considerati impossibili, come la moneta unica e l'abolizione delle frontiere interne, è travolta in questi giorni da uno scandalo finanziario di proporzioni enormi, ancora tutte da verificare.

Il caso Qatar con la maxi tangente erogata ad esponenti del Parlamento Europeo, in primis alla vice-presidente, ci obbliga a ripensare tutto e a non liquidare quanto accaduto, come se fosse l'ennesimo caso di malaffare, anche se minimizzare è la prima cosa che si fa quando lo scandalo è di enorme portata.

In questo caso è venuto meno il più importante tra i tanti principi fondanti del Parlamento europeo: quello della trasparenza e, se manca la trasparenza è la crisi valoriale, la crisi dei valori democratici, mancando i quali il futuro di tutti noi sarà incerto e nebuloso.

Quanto accaduto a Bruxelles è ancora più grave di quanto non si pensi, perché con tutte le sue difficoltà, Brexit docet, l'Europa di oggi fa parte del nostro modo di vivere, è indispensabile e se ne rende conto anche chi la critica e la combatte per le sue regole restrittive e non sempre praticabili. Forse è giunto il momento di una profonda, radicale, indispensabile autocritica, perché invece di interrogarci seriamente su quale debba essere il ruolo del Parlamento Europeo, abbiamo lasciato fare, limitandoci solo a polemizzare sulle sempre più accresciute prerogative del consesso dimenticando, che l'assenza dei meccanismi di controllo e di verifica in ambito politico, avrebbe favorito la corruzione tra gli europarlamentari.

Certo, sentire dire che a Bruxelles tutti sapevano, è a dir poco scioccante, perché oltre a inquinare le nostre certezze sull'Unione Europea e a costringerci a ripensare criticamente il

suo assetto, rimasto sostanzialmente quello fondativo e i suoi meccanismi ormai superati, il Qatargate pone seri interrogativi sulla selezione del personale in servizio e sulla scelta degli eurodeputati.

Cambiare sarà difficile, perché i partiti, non solo in Italia ma anche altrove, non riescono ad esprimere più una classe politica all'altezza del ruolo da svolgere e quindi, candidati credibili per la loro leadership o per il lavoro svolto nelle istituzioni.

Il Parlamento europeo ne ha subito le conseguenze e il problema non è solo del nostro Paese ma anche di altri Paesi, come accennato in precedenza.

Molti degli eletti sono stati indicati per le ragioni più sbagliate che vanno dalla popolarità del momento all'insuccesso nelle elezioni nazionali e, quindi, dalla necessità per i partiti di ricollocarli e compensarli, non certo per la competenza dimostrata o l'onestà nell'agire.

All'interno dei gruppi politici e di quelli parlamentari, a nessuno è venuto in mente di controllare la correttezza dell'operato dei singoli; assurdo ma in linea con la crisi di funzione che abbiamo sin qui sottolineato.

Se nella sinistra italiana ed europea c'è stata e c'è ancora troppa tolleranza verso l'affarismo e la corruzione, se corruttori e corrotti sono un coacervo difficile da sradicare, lo scenario che si appalesa è terribile e l'Europa ne sta facendo le spese.



Queste sporche elezioni...

di **Esposito Emanuele**

Continua la saga delle elezioni degli italiani all'estero, o meglio i famosi brogli che ormai se ne parla da anni ma nessuno, né a destra, né a sinistra, hanno voluto metterci mano, chissà perché... forse conviene a tutti?

È evidente che passato il santo passata la festa, se ne parla ad ogni lezione, ma dopo pochi mesi il tutto va nel dimenticatoio, tanto i fessi, cioè noi, non ci ricordiamo nemmeno per chi abbiamo votato, se abbiamo votato noi.

Mentre i nostri eletti si fanno i loro selfie, le loro serate come se fossero dei divi di Hollywood, nel frattempo ci prendono in giro con qualche proposta dell'ennesimo disegno di legge sulla cittadinanza e qualche timido tentativo di portare all'attenzione del parlamento la questione brogli elettorali.

Possiamo dire eppur (qualcuno) si muove, svisando la nota frase di Galileo; il Sen. Menia ha presentato un'interrogazione presso la terza commissione al ministro degli Esteri nonché Vice Presidente del Consiglio. In sostanza, Menia ha sottolineato come il sistema del voto estero è fragile - e ci sono sconcertanti episodi durante le scorse elezioni - infatti ci sono numerosi ricorsi già presentati da candidati non eletti alla Giunta delle elezioni delle due Camere, in cui si parla chiaramente di irregolarità e brogli, peraltro anche denunciati da organi di stampa.

Nella sua dichiarazione, Menia, ribadisce che in diversi paesi, patronati e associazioni politicamente orientati farebbero notoriamente la raccolta delle schede.

Ma fin qui nulla di nuovo, a parte che sembra che il governo Meloni voglia capirci e infatti sembra che la Presidenza del Consiglio abbia dato mandato all'Avvocato ligure Enrico Nan, già deputato e candidato nella nostra circoscrizione al Senato di denunciare i brogli alla competente giunta del Parlamento.

Queste cose - ha detto l'avvocato Nan a "Il Giornale" - le avevo già denunciate prima che accadesse sulla base delle testimonianze raccolte. Ora il Presidente del Consiglio mi ha incaricato di presentare al Parlamento una

denuncia dettagliata per valutare quanto accaduto. Ci sono stati casi più gravi di brogli per i quali chiediamo chiaramente l'annullamento del voto all'estero e la convocazione di nuovi comizi elettorali. In altri casi, chiediamo il riconteggio".

Io credo poco che si arrivi ad una soluzione e soprattutto una risposta in tempi brevi; e anche se alla fine la giunta darà ragione a chi oggi ha fatto ricorso, passeranno anni. Vedi il caso Porta, dove passarono 4 anni prima di vedersi assegnato il seggio. Certo, è stata una vittoria per Porta, ma a che prezzo per la democrazia?

Come si fa ad osannare persone che hanno due facce?

Lo diciamo da anni, lo dicono tutti, ma del voto degli italiani all'estero non gli ne frega nulla a nessuno, a parte agli addetti ai lavori. In un Paese civile e democratico, la corte suprema avrebbe dovuto far ricontare a priori le schede, come del resto anche le firme delle elezioni dei Comites, in attesa di riforma. Altra promessa da marinaio che i nostri illustrissimi rappresentanti ci propongono ad ogni elezioni. Noi criticiamo i "regimi" Russi, Cinesi, Turchi, ma ci siamo guardati nello specchio?

La verità è che noi Italiani, ovunque noi siamo, siamo dei pecoroni, creduloni, saltiamo sul carro dei vincitori un secondo dopo, è la storia che lo insegna, da Mussolini in avanti. Il governo Meloni ora è in luna di miele, staremo a vedere cosa farà a riguardo, ma se il buongiorno si vede dal mattino...

Ho paura che tutto finirà come una bolla di sapone e noi poveri illusi, continueremo ad applaudire e scrivere bravo al senatore, bravo all'onorevole, ma bravi dé ché poi? Invece del riconteggio delle schede io chiederei l'annullamento del voto. Volete veramente superare questa buffonata dei brogli? allora fate una sola proposta seria, eliminate la circoscrizione estera, o quanto meno fateci votare ai consolati, vedi il Brasile.

Ma la torta è troppo buona per non infilarsi il dito dentro: staremo a vedere cosa combinerà Tajani e vedremo se il governo di destra-centro riuscirà dove nessuno mai ci è riuscito.

“Bene parole sul **Made in Italy** ma ora si valorizzino le comunità nel mondo”



fondi, progetti e il coinvolgimento del Sistema Paese all'estero”.

Altra questione legata alle comunità nel mondo è quella legata ai servizi di supporto alle aziende italiane impegnate in processo di internazionalizzazione. “Le Camere di Commercio italiane nel mondo - ha detto il Senatore - possono fornire servizi complementari e, in collaborazione con gli enti istituzionali, Ice, ENIT, e la nostra diplomazia commerciale, possono giocare un ruolo determinante nell'aprire nuove opportunità per il nostro Paese, come sta già avvenendo nel settore aerospaziale. Che cosa pensa di fare il ministro per valorizzare queste risorse?”.

La terza domanda rivolta al responsabile del dicastero Made in Italy e Sviluppo Economico, invece, ha toccato un altro argomento: lo sport. Prendendo spunto da notizie apparse su quotidiani nazionali, il Senatore Giacobbe ha chiesto al ministro di approfondire la vicenda dei diritti televisivi per il calcio e un'eventuale modifica che estenderebbe la durata dei diritti televisivi dagli attuali 3 ai 5 anni, a partire dal prossimo triennio. “Lo sport e il calcio, parlano una lingua universale capace di aggregare generazioni differenti e di unire i nuovi italiani nati all'estero al loro Paese di origine. Rappresenta, inoltre, una pista innovativa per la diffusione della lingua e della cultura italiana. Ecco perché è importante che lo sport sia al centro della nostra attenzione”.

Il segretario della nona Commissione (Industria, Commercio, Turismo, Agricoltura, e produzione agroalimentare), di Palazzo Madama Francesco Giacobbe, Senatore del PD eletto nella circoscrizione Africa, Asia, Oceania e Antartide, è intervenuto nel corso dell'audizione del ministro Adolfo Urso. Il responsabile del dicastero che include il Made in Italy (oltre allo Sviluppo Economico), ha parlato dell'importanza che gli italiani all'estero hanno nella promozione del marchio Italia nel mondo. “Le sue sono state parole che condivido e che, come rappresentante degli italiani all'estero, da anni cerco di valorizzare. E il punto è proprio questo: come intende il ministro valorizzare il patrimonio rappresentato dagli italiani all'estero, il contri-

buto che questi hanno già dato nella promozione del nostro Paese, e quello che possono ancora dare?”. Nel suo intervento il Senatore ha, poi, evidenziato che “Abbiamo necessità di valorizzare le relazioni personali che la nostra rete di professionisti, manager e lavoratori, ha creato e che li vede occupare anche posizioni di vertice e decisionali nei Paesi ospitanti. Bisogna avviare nuovi scambi economico-finanziari non solo per la vendita di beni e servizi, ma anche per utilizzare le grandi capacità produttive italiane per raggiungere valore alle materie prime e ai prodotti primari dei Paesi di residenza e quindi entrare in nuovi mercati. Senza dimenticare che bisogna continuare a investire nella cultura e nella diffusione della lingua italiana nel mondo e, per questo, servono



A 5.2% increase to the minimum wage

Prime Minister Anthony Albanese says the Labor Party are “keeping their promise” to lift the minimum wage. “We did that when we put in a submission to the Fair Work Commission, which resulted in a 5.2 percent increase of the minimum wage,” Mr Albanese said. “This week, we will pass our secure work better pay legislation, aimed at lifting wages.”

The National Minimum Wage applies to employees not covered by an award or registered agreement. From the first pay period on or after 1 July 2022, the National Minimum Wage increased by \$40 per week, which amounts to an increase of 5.2%. The new National Minimum Wage is \$812.60 per week or \$21.38 per hour.

The 5.2% increase to the National Minimum Wage is significant in comparison to the 2.5% increase the Fair Work Commission's Expert Panel handed down

last year. The Panel acknowledged the sharp rise in the cost of living and the greater impact rising inflation has had on the low-paid. The Panel concluded that these changes to the economic landscape weighed in favour of a higher increase, particularly for low-paid employees.

Fair Work Commission president Iain Ross said economic conditions and the rising cost of inflation were putting too much pressure on low-paid workers to ignore. “We have concluded that the changes in the economic context are in favour of an increase in the national minimum wages,” Fair Work Commission president Iain Ross said.

Treasurer Jim Chalmers also welcomed the decision “to lift the minimum wage by 5.2% so that Australia's low-paid workers don't go backwards, in line with the submission lodged by the government”.

Il leader dell'opposizione Chris Minns e i parlamentari del Partito laburista del NSW (NSW Labor) augurano a voi e alla vostra famiglia un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo!

Opposition Leader Chris Minns and NSW Labor Party MPs wish you and your family a Merry Christmas and a Happy New Year!

Buon Natale!

Merry Christmas!

Chris Minns MP
NSW Labor Leader, Member for Kogarah
P 9587 9684

Steve Kamper MP
Member for Rockdale, Shadow Minister for Multiculturalism, P 9597 1414

Guy Zangari MP
Member for Fairfield
P 9726 9323

Hugh McDermott MP
Member for Prospect
P 9756 4766

Greg Warren MP
Member for Campbelltown
P 4625 3344

Jo Haylen MP
Member for Summer Hill
P 9572 5900

Stephen Bali MP
Member for Blacktown
P 9671 5222

Sophie Cotsis MP
Member for Canterbury
P 9718 1234

Nick Lalich MP
Member for Cabramatta
P 9724 3381

Authorised by Chris Minns, Steve Kamper, Guy Zangari, Hugh McDermott, Greg Warren, Jo Haylen, Stephen Bali, Sophie Cotsis, and Nick Lalich. Funded using Parliamentary Entitlements

Celebrato il tanto atteso **Natale** al Villaggio Scalabrini di Austral

di **Maria Grazia Storniolo**

Al Villaggio Scalabrini di Austral, dopo un lungo periodo di pandemia, finalmente si respira aria di festa, ovvero quella del tanto atteso Natale.

Per l'occasione è stato preparato tutto con attenzione al dettaglio, dall'albero agli addobbi, dai regali all'ottimo pranzo. E non poteva mancare la buona musica, condivisa da residenti e familiari. A dare il benvenuto, la Manager del villaggio Amber Vega, rivolgendosi a tutti i presenti, ha

voluto sottolineare l'importanza del Natale nelle tradizioni, culture ed etnie presenti nel villaggio.

Un ringraziamento allo staff, che ha saputo in questo periodo particolare stare vicino ai residenti continuando a dare quel supporto necessario per non farli sentire soli e abbandonati, limitati dalle visite quotidiane di parenti e amici.

Alle suore, che con la preghiera hanno trasmesso conforto spirituale e amore, ed infine ai volontari e al *lifestyle* team che hanno,

con le attività quotidiane, saputo tenere alta la cognitività e la mobilità dei residenti.

La manager ha concluso augurando a tutti, un Sereno Natale e un Felice 2023.

La giornata è stata allietata dalla musica del maestro Tony Gagliano, sempre presente al villaggio per le grandi occasioni, balli e il tradizionale panettone accompagnato da un *cin cin* di Buon Natale e Felice Anno Nuovo, ha concluso questa festa tanto attesa.



100 anni per **Angela Rosa**

A pochi giorni di distanza un altro centesimo anno di età è stato celebrato al villaggio Scalabrini di Austral.

Angela Rosa, nata in Abruzzo, nella città de L'Aquila, ha festeggiato i suoi cento anni venerdì scorso, in occasione della festa di Natale, alla presenza di residenti e familiari.

Angela, è emigrata in Australia nel 1950, madre di due figli, si

è trasferita al villaggio Scalabrini di Austral dopo la morte del marito, vivendo ancora oggi in una villa indipendente.

Il segreto della sua longevità è la buona e sana cucina, amare stare in compagnia, lavorare a maglia e non tralasciare la Messa del sabato mattina celebrata al Villaggio.

Auguri Angela Rosa... e 100 di questi giorni ancora!

NATHAN HAGARTY
LABOR FOR LEPPINGTON



After months of advocacy from your local Labor Liverpool Councillors, the Liberal government has finally backflipped on their decision to change the speed limits in Liverpool CBD to 30 km/h.

I have joined the Labor Opposition in calling for more than 20,000 drivers to have their fines refunded following the NSW Government's abandonment of the 30km/h trial in the Liverpool CBD. Revenue NSW data has shown that more than 20,000 fines have been issued for travelling less than 10km/h over the speed limit by four cameras in the Liverpool CBD area covered by the trial since the trial began in July 2020.

During the trial the camera on Bigge Street was amongst the top earning speed cameras in the NSW. The October 2022 figures for the camera show that 88% of fines are in the under 10 km/h range.

Following a litany of stories from locals who received fines and demerits, the NSW Roads Minister Natalie Ward finally cancelled the trial and committed to reinstating the 40 km/h zone from next year.

The reversal of this state government trial is welcome, but drivers should not pay the penalty for the Government's failed experiment.

Fines paid should be refunded.



The government has declared this a **failed experiment**

Fines for going less than 10 kilometres over the 30 km/h limit in the trial area should be refunded.

Who thought it was a good idea to have these speed cameras in full flight during this trial in the first place? No wonder the community feels this is revenue raising.

John Graham, NSW Shadow Roads Minister

Monte Fresco
Cheese

Master Cheese Makers Since 1959

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164

(02) 96 096 333

admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!

Mon-Fri
8am-4.30pm
Sat 8am-3pm

Spinach recall reaches all but one state

Coles has joined Woolworths, CostCo, Aldi and Riviera Farms in recalling spinach products potentially contaminated with unsafe plant material.

The supermarket giant has recalled several own-brand spinach products with use-by dates between December 17 and 22 from stores in NSW, Victoria, Queensland, NT, the ACT and Tasmania after similar recalls were issued on Friday.

Aldi has also recalled 450 gram packets of The Fresh Salad co-branded Fresh & Fast Stir Fry with use-by dates up to and including December 24 from Victorian stores.

NSW Health said it was working with other jurisdictions to

investigate the issue. By Saturday evening 88 people in NSW had reported symptoms after eating baby spinach, at least 33 of whom had sought medical help.

Food Standards Australia New Zealand (FSANZ) said in a statement on Saturday it was working through the supply chain with relevant jurisdictions to ensure any other affected products were identified.

"Consumers should not eat the recalled products and should return them to the place of purchase for a full refund.

"Any consumers concerned about their health should seek medical advice, and refer to their local state health authority," it said.

Peak vegetable industry body AUSVEG appealed to consumers to adhere to the recalls, but not avoid spinach products altogether. "The health and safety of our consumers is the top priority for our industry, so we urge consumers to follow the advice of the recall notices and to seek medical attention if you have concerns for your health," Chief Executive Michael Coote said in a statement. "Australian consumers can have confidence in all other spinach and leafy salad products that are currently available for sale on retail shelves, which are unaffected by the recall."

On Friday Woolworths recalled its Chicken Cobb Salad product with a use-by date of



December 20 and Woolworths Chickpea Falafel with use-by dates of December 20 and 22 from stores in Victoria, NSW, the ACT and Tasmania.

"Woolworths has initiated a recall due to a potential contamination with unsafe plant material," the company said in a statement on Friday night.

"Food products containing unsafe plant material may cause illness if consumed."

Customers could return the product for a refund, and any customers worried about their health are advised to seek medical advice.

Earlier on Friday an urgent recall was issued for packaged baby spinach after dozens of people reported worrying symptoms from eating the contaminated

product. Authorities believe the product, Riviera Farms-branded baby spinach, might have been accidentally contaminated, leading to people experiencing possible toxic reactions including hallucinations and delirium.

Riviera Farms said it had contacted all of its 20 baby spinach customers to issue the recall.

The national recall includes bags of spinach sold through Costco in NSW, Victoria and the ACT with use-by dates from December 16 up to and including December 28.

Customers concerned about exposure to the spinach should call the Poisons Information Centre, while anyone who experiences unusual and severe symptoms should seek immediate medical attention.

Procedono i lavori per il Silverdale Shopping Centre



Dopo 13 anni di lotte per ottenere i permessi necessari, finalmente hanno preso il via i lavori per un gioiello di Shopping Centre a Silverdale, una località all'estremo West di Sydney.

Il progetto e la realizzazione, voluti da Bruno Lopreiato, stanno procedendo, nonostante tutti i problemi che si presentano con ogni nuova costruzione.

"I lavori procedono molto bene - ci confida Bruno - in soli 3 mesi abbiamo fatto lavori che normalmente avremmo dovuto prendere quasi sei mesi di lavoro. Problemi ne abbiamo avuti e continuiamo ad averli, ma ci vuole ben altro per scalfire la nostra volontà a procedere. Prima abbiamo dovuto lottare con il tempo e le piogge incessanti che hanno reso l'area difficile per le macchine pesanti da scavo. Se non bastasse, persiste il problema l'acquisto del materiale difficile da trovare, abbiamo un problema con i prezzi che sono aumentati del 40%. E se questo non bastasse, gli interessi della banca che, quando abbiamo cominciato erano al 2.5%, adesso siamo al 6.2%. Ma nonostante tutti questi intoppi, andiamo avanti. I negozi, nonostante non siano ancora costruiti, sono tutti occupati. Avremo ristoranti, bar, parrucchiere, un grande supermercato come Woolworths e una grande farmacia che coprirà un'area di quasi 600 metri quadrati di area, su un'area complessiva dell'intero centro commerciale di 6.000 metri quadrati. L'apertura del Silverdale Shopping Centre è prevista per il 1° novembre 2023" conclude Bruno.

more
than
money



LET'S GET
YOUR PLANS
MOVING



Hi, I'm Maria Torrisi. I'm your local banker. I enjoy working closely with customers to help them reach their goals faster.

Whether it's a home loan, new credit card or your everyday banking - I'm here to support you.

Let's talk

Reach me on 0436 630 204
or at Maria.Torrisi@nab.com.au

T&Cs, fees, charges and eligibility & lending criteria may apply for NAB products (available on request). ©2022 National Australia Bank Limited ABN 12 004 044 937 AFSL and Australian Credit Licence 230686 A158241-1221A

Festeggiamenti di fine anno all'Istituto di Cultura



Presso la splendida cornice della sede di York Street, l'Istituto Italiano di Cultura di Sydney ha ospitato studenti, soci e simpatizzanti nella tradizionale Serata di fine anno.

Un appuntamento per dire grazie a tutti i collaboratori e gli amici dell'ente culturale e porre le basi per il nuovo anno.

L'atmosfera accogliente è stata coronata da un buffet di deliziosi piatti della tradizione culinaria del Belpaese, ottima compagnia

e fantastico intrattenimento italiano.

A concludere la serata una ricca lotteria, durante la quale i partecipanti hanno potuto vincere splendidi premi donati dai numerosi sponsor dell'Istituto.

I presenti hanno inoltre avuto l'opportunità di incontrare il nuovo direttore dell'Istituto, Paolo Barlera, arrivato da poco da Roma.

Il direttore, nel suo discorso di benvenuto, ha illustrato in

sintesi il programma di corsi e di eventi culturali che verranno organizzati nel 2023.

"Non potevamo sperare in un modo migliore per salutare un altro anno di successo se non con la nostra favolosa serata di fine anno circondata dai nostri membri, studenti e amici dell'Istituto! Grazie al nostro MC Massimiliano Gugole, agli eccezionali artisti tra cui Paolo Campanari Brancondi e Davide Di Giovanni che si sono esibiti durante la serata."

Auguri di Buone Feste

P.O. Box 163 Wollongong - NSW 2520 - Australia
Tel: 61(2) 42969782 / 61(2) 49523378

CAMPISI
- BUTCHERY -

Tel: 9826 6122 Shop 1, 218 Fifteenth Avenue,
Mob: 0411 852 857 West Hoxton NSW 2171
Fax: 9826 6422 Mon to Fri: 8.00am - 5.30pm
sales@campisibutchery.com.au Sat: 7.00am - 1.00pm

Award Winning Butchery

**We wish you a Merry Christmas
and Happy New Year!**



Valentino Rossi to race Bathurst 12 Hour

Motorcycle GP legend Valentino Rossi will take to the grid in 2023's Bathurst 12 Hour race in February.

The 43-year-old Italian, a seven-time world champion on two wheels, will drive a BMW M4 GT3 for the WRT team in the high-octane event, which takes place at the iconic Mount Panorama from February 3-5.

The highest-profile driver to compete in the Australian endurance event since its relaunch in 2007, Rossi will be racing for the first time on Bathurst's famous circuit. He is no stranger to Australia, though, having eight times won the MotoGP on Phillip Island prior to his retirement from bike racing in 2021.

His co-drivers will be experienced GT and Endurance specialists Maxime Martin, from

Belgium, and Brazilian Augusto Farfus.

The signing of Rossi to race the Bathurst 12 Hour is a coup for the race, with event director Shane Rudzisz saying: "Valentino Rossi is one of the biggest names in the world of motorsport and we're proud that the Liqui Moly Bathurst 12 Hour will be his first experience of Mount Panorama."

"Having had so much success here on two wheels, Valentino has an enormous Australian fanbase.

It's one of the most significant driver announcements in Bathurst 12 Hour history and we are thankful to BMW, WRT, Valentino and his team for making it happen.

"We can't wait to welcome him to Mount Panorama next February."



Manifestante dell'Harbour Bridge ha ottenuto la libertà su cauzione

Una manifestante per i cambiamenti climatici che era stata incarcerata per aver bloccato il traffico nelle ore di punta sull'Harbour Bridge è stata rilasciata su cauzione in attesa di appello.

Deanna "Violet" Maree Coco era stata condannata a 15 mesi di detenzione per il suo ruolo in una protesta che ha portato a interruzioni del traffico nelle ore di punta mattutine.

Inizialmente la Corte si era opposta alla libertà su cauzione presso il tribunale distrettuale di Downing Centre di Sydney, adducendo il timore che l'attivista per il clima non si sarebbe presentata in tribunale. Il giudice Timothy Gartelmann ha respinto le argomentazioni della Corona affermando che un pagamento di garanzia e il fatto che Coco non avesse violato le sue precedenti condizioni di cauzione ha mitigato le preoccupazioni quando le ha concesso la cauzione.

La signora Coco dovrà risiedere presso un indirizzo designato fino al 29 dicembre e non potrà recarsi a meno di un chilometro dal Sydney Harbour Bridge.

Una volta tornata a Lismore, all'attivista non sarà permesso di entrare nella regione di Greater Sydney se non per presentarsi in tribunale; inoltre dovrà presentarsi alla polizia ogni settimana e consegnare tutti i documenti di viaggio.

La trentaduenne è stata condannata a un periodo di non libertà condizionale di otto mesi, con scadenza il 31 luglio 2023, per violazione del codice della strada bloccando il traffico, possesso di un razzo in un luogo pubblico e resistenza agli ordini della polizia.

La signora Coco che è stata anche multata di \$ 2500, sta impugnando la sentenza.

Il suo appello sarà discusso presso il tribunale distrettuale il 15 marzo 2023.

Melbourne



Social Networks and Resilience in Australia's Italian-background Community

Coping with COVID-19



Existing research suggests that migrant and minority communities tend to be disproportionately affected by crises like the COVID-19 pandemic and that individual and community resilience in the face of such challenges is dependent on strong community networks, trust and mutual support.

With this in mind, this survey explores how people in the Italian-Australian community have coped with the impact of COVID-19; what social networks and community support they have drawn on throughout the pandemic; and how government policies have impacted on patterns of social and community engagement and interaction.

The project is being conducted by Dr Simone Battiston and Dr Damon Alexander from the Department of Humanities and Social Sciences at Swinburne

University of Technology in Melbourne, Australia, and is partially funded by Comites Melbourne.

The survey includes questions on how you have been affected by COVID-19 and how you have coped with the impact of the pandemic, including the kinds of social and community resources you have drawn on for support. There are no right or wrong answers. We are interested in your experiences and opinions. The survey should take you approximately 10 minutes to complete and can be taken in either English or Italian languages.

Participation is voluntary, and you are free to withdraw at any time prior to submitting your survey responses.

The survey is anonymous.

Responses will be kept confidential and only aggregated results (not individual responses) will be mentioned in any re-

search outputs such as reports, scholarly publications and conference papers.

The anonymised data will also be made available to other researchers under Open Access arrangements. All data will be securely stored in Cloud Storage made available by Swinburne University.

If you have any questions about the research, please contact the Principal Investigator, Dr Simone Battiston, via email: sbattiston@swin.edu.au

If you experience any emotional distress while completing the survey, we encourage you to contact one of the support services available below:

- Lifeline 24-hour crisis line (131114)
- Beyond Blue Coronavirus Mental Wellbeing Support Service (1800 512 348).

You can also contact the project Chief Investigator Dr Simone Battiston at sbattiston@swin.edu.au if you wish to discuss anything related to the project, or the Swinburne Ethics office at resethics@swinburne.edu.au if you have any concerns.

Wollongong



Maria Di Carlo ha recentemente festeggiato, nel Berkeley Neighbour Hood Centre, il 30mo anniversario del suo servizio per la comunità.

Nella sua lunga carriera, Maria è stata presidente dell'Ita-

lian Social Welfare Organisation Wollongong (ITSOWEL). Ha studiato Counselling presso Australian College of Apply Psychology e vive a Wollongong.

Tanti auguri Maria per tanti anni ancora.

Brisbane



Attenti ai cammelli...

Tre cammelli hanno provocato il caos nel traffico a Brisbane dopo essere fuggiti, la mattina presto, dal presepe vivente che veniva allestito nella chiesa di Bridgeman Downs.

I cammelli sono stati visti camminare tranquillamente lungo un lato di Albany Creek Road ad Aspley verso le 9 del mattino. I cammelli partecipano

al presepe e allo spettacolo di luci che la chiesa ha organizzato questa settimana in vista del Natale, che include una rievocazione dal vivo della storia di Betlemme.

I curiosi hanno rallentato per scattare foto e registrare video del trio, mentre altri hanno avvertito i conducenti sui social media di stare attenti agli animali fuggiti.



Buon Natale
e Felice Anno Nuovo

Merry Christmas
and a Happy New Year



NATALE 2022

Il Presidente
a nome del Consiglio Direttivo di tutti i suoi Alpini
augura a tutti voi e alle vostre famiglie

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Luca
Presidente ANA Sydney

8 PYRMONT STREET, ASHFIELD, NSW 2131 - AUSTRALIA
e-mail: sydney@ana.it

Una storia dedicata alle **donne di Messina**

Daniela Conti, attrice e showgirl siciliana, nel suo progetto immagina il teatro senza fratture tra il palcoscenico e la platea. Un tutt'uno la figura degli uomini e delle donne, per l'ex moglie dell'attore internazionale Nino Frassica.

di **Ketty Millecro**

Quando America oggi 7, con Allora! Sydney Australia e Messinaweb.tv Sicilia, volgono l'attenzione su Daniela Conti, attrice e showgirl, nota per gli spettacoli di grande spessore nazionale, anche la sua città, Messina, esulta dalla gioia. Geniale, con il sorriso aperto e leale verso chi le chiede un'intervista, accorda il permesso di registrazione.

Lineamenti mediterranei, di una bellezza sicula peculiare, Daniela con la sua pacatezza, ci conquista dal primo istante. Le viene chiesto cosa pensi di sé stessa, facendo un excursus dalle sue radici familiari.

Si commuove a questa domanda, ma parte in quarta. Ci confessa di essere legatissima alla sua famiglia, specie al ricordo del suo caro papà, il Prof. Francesco Conti. Dolore terribile il distacco da un papà che adorava, ma la vita continua irrimediabilmente...

L'attrice, **ut nuntiata**, è grata ad entrambi i genitori per aver ereditato non solo i valori, ma anche quello che si trasmette con il sangue. Suo padre è stato l'uomo della sua vita, quello che le ha insegnato una grande umanità. Oltre ad essere un bravo medico Pediatra, il Prof. Conti, in mezzo ad ogni ceto sociale si sentiva, con la sua disponibilità, uguale a chiunque. Lui credeva nella parità, nell'uguaglianza. Niente differenze tra pazienti ricchi e poveri, figli di gente onesta o marchiati dalla legge.

Ecco! Questi gli insegnamenti che le hanno fatto guardare il valore vero degli esseri umani, senza essere ingannata dalle apparenze. Da lì ha cercato di entrare dentro le persone e capire le sue relazioni. Trapela, perciò, l'immagine di una donna sincera, vera, onesta e senza schemi. Quando afferma di aver sofferto molto nella vita, per un secondo si incupisce, poi con il suo carattere gioviale, ribadisce che l'esperienza l'ha fatta crescere. Parte da un aneddoto sugli anni della sua piena giovinezza.

Finita la maturità classica, non avrebbe voluto iscriversi all'Università. Riteneva di essere stata una ragazza un po' ribelle, con desideri differenti da quelli delle persone ordinarie. Decide di prendersi un anno sabbatico e comincia a fare



teatro. Viene scritturata per uno spettacolo teatrale da Vittorio Ciccocioppo, regista e attore messinese, che aveva fatto la scuola del "Piccolo" a Milano ed era tornato in quegli anni a Messina.

Contenta a casa Daniela manifesta la sua gioia per questo lavoro, nella prospettiva delle prove e quindi di una tournée. Il padre sgomento per la sua scelta, la invita a ripensarci e di scegliere una città, dove frequentare l'Università, con la promessa di riparlarne in futuro.

Daniela si trasferisce a Firenze alla "Scuola di Interpreti e Traduttori". Comincia a viaggiare, non solo in Italia, ma anche in Francia e in America. Finiti gli studi, tornando a Messina, incontra lo stesso regista, che stava preparando lo stesso spettacolo e con la stessa compagnia.

Quando si dice che il destino esiste... E ci crede molto Daniela. Era il 1982 e comincia a fare i primi veri passi come attrice. Conosce Nino Frassica, l'attore messinese, che viene scoperto da Renzo Arbore, oggi, ormai noto in particolare per la serie televisiva Don Matteo, prima con Terence Hill e di recente con Raul Bova. L'occasione artistica persa in precedenza dalla Conti si ripresenta e questa volta, senza esitazione. Più matura e decisa, sceglie il suo futuro.

La sua è una scelta interiore, perché ha cercato sempre di esternare ciò che prova dentro di sé. Fare l'attrice per lei vuol dire

comunicare. Ci dice di sentirsi eternamente collegata agli altri esseri. Ha sempre visto la realtà in modo diverso dagli altri e questo le ha creato tanti problemi.

Quando era adolescente aveva difficoltà a relazionarsi. Lei, libera mentalmente, senza preconcetti, non si è mai curata del giudizio degli altri, ma ha sempre seguito il suo cuore. Di ciò ne va fiera. Nei vari momenti artistici, prima nel 1985 con "Quelli della notte", dove è stata anche autrice, insieme a Renzo Arbore, Ugo Porcelli, Alfredo Cerruti, Arnaldo Santoro e l'amore suo di quel periodo, Nino Frassica, poi suo marito. Durante la trasmissione faceva le telefonate, con "Che sta pensando quiz?". Tanti personaggi erano i ruoli della Conti, tra questi la telespettatrice, Fosca, innamorata di Frassica. Al miniquiz interpretava la bambina cattiva, Maura. All'inizio era solo una voce.

Rievoca che, insieme a lei, c'erano Cerruti, Santoro, Stefano Antonucci e l'indimenticabile Massimo Troisi, che stava in quella specie di grotta e anche lui partecipava agli scherzi. Daniela, in un secondo momento, entra anche in video. Personificava la parte della moglie di Frassica, che per percepire 4 milioni al mese, faceva finta di fare qualcosa in video. A "Quelli della notte" segue nel 1987 "Indietro tutta", dove si è ritrovata sbalzata nelle vette più alte della televisione di serie A. L'incontro con Nino Frassica lo definisce "incontro di cuore e umorismo".

Lei ha da subito compreso l'umorismo di Nino, anche quando non era ancora famoso. Frassica, come ci dice la Conti, aveva molto rispetto del suo giudizio, che per lui era molto importante. Pensa, quindi, di averlo in qualche modo anche aiutato.

La showgirl con il suo carattere singolare, dotata di spiccata intelligenza, non aveva grande interesse a diventare famosa, tuttavia "Indietro tutta" l'ha resa strapopolare. Si sente di ringraziare il numeroso pubblico internazionale per questo.

Era in trasmissione, si cita testuale, l'unica a recitare, ad essere veramente un'attrice. Non c'erano figure ad avere una dignità di attrice. Era tutto registrato, cantanti e attori. Si ricorda che Enrico Vaime, popolarissimo autore televisivo, scrittore, conduttore televisivo e radiofonico italiano della RAI, le fece tantissimi complimenti per la capacità di essere una valida umorista. Le esclamava lo stupore per quanto la ritenesse brava negli sketch spontanei.

Si congratulava con lei, non solo per la sua bellezza esteriore, ma anche per quelle interiori e professionali. In lei notava le doti umoristiche non comuni, insomma un'attrice speciale che non aveva nulla da invidiare ad alcuno. Questo parlare con il cuore di Vaime l'ha conquistata in toto. Poi dei film e serie televisive e tanto teatro.

Cosa sta progettando in questo momento Daniela Conti? Vuole raccontare, attraverso sé, le donne della città di Messina. Vuole parlare delle eroine come Dina e Clarenza, che hanno salvato la città con la rivolta dei Vespri. Sta, quindi, esaminando le sue donne; tra queste Maria Costa, poetessa dialettale, patrimonio vivente Unesco, spentasi nel 2016. L'attrice pensa che Messina, descritta come una città "Babba" (stupida), non lo sia affatto.

Le donne di Messina sono donne capaci di manifestarsi con la loro essenza, forti, coraggiose, anche capaci di cambiare il mondo. La Conti vuole creare uno spettacolo, non in maniera tradizionale, senza fare l'attrice, ma con una chiave diversa. Vuole raccontare delle storie; uno spettacolo interattivo con il pubblico, in cui le

persone possano raccontarsi e confrontarsi.

Lei immagina il teatro del tempo che verrà, leggermente diverso, senza fratture tra il palcoscenico e la platea, per diventare un tutt'uno. Questo il suo ideale, che a poco a poco, si prefigge possa costruirsi. Quando ciascuno verrà fuori con il cuore, ribatte, quando si smetterà di indossare le maschere e si mostrerà come si è davvero, allora l'amore avrà il sopravvento. Si rivolge ora a colei che è l'artefice della nostra bella intervista, alla giornalista Cav. Josephine Buscaglia Maietta, Presidente AIAE per gli italiani all'estero, conduttrice della trasmissione radiofonica Sabato Italiano di Radio Hofstra University di New York e ambasciatrice della cultura italiana nel mondo. Si congratula per le sue capacità e per la sensibilità. La sensibilità e l'attenzione così grande per gli altri traduce il senso di appartenenza. Appartenere ad un popolo, continua, vuol dire avere un'identità comune. La globalizzazione fa perdere un po' le caratteristiche. Invece ogni popolo ha le proprie, come ogni razza ha le sue tipiche. Ci ricorda che esistono le caratteristiche di elevazione del cuore non comuni, che hanno in pochi.

Mentre l'intervista con la straordinaria attrice, eclettica e raffinata, sta per finire, le chiediamo a chi voglia dedicarla. Poliedrica a 360' ci stupisce! Ribadisce che, pur avendo messo in rilievo nel suo progetto le donne, vuole dedicarla sia agli uomini che alla figura femminile.

Commenta che bisogna ritrovare l'armonia del maschile e del femminile. È certa della sua visione di bellezza e di equilibrio all'interno di ciascuno. Spera che uomini e donne possano trovare la capacità di stare insieme, ognuno nel rispetto dell'altra parte, senza considerare le donne come vittime e gli uomini come carnefici. Rafforza che è bruttissimo. Bisogna parlare di un tutt'uno, perché uomini e donne sono "Uno". Insieme generano la vita, perché riescono a procreare, a fare i figli. Ciò è meraviglioso...!

Si augura, dunque, che uomini e donne possano ritrovare, "simul", la bellezza che c'è dentro di loro, ovvero la divinità. Termina qui l'incontro culturale con un'attrice versatile e ricca di magnanimità. È una delle interviste che hanno sprigionato moltissimo il senso di fratellanza, multiculturalità e del sapere. Daniela Conti merita un posto di altissimo livello nei più importanti teatri e cinema del mondo, non solo per la sua capacità intuitive ed intellettive; non solo per la sua evidente bellezza mediterranea.

I suoi tratti sono quelli dei popoli che vi hanno soggiornato, Greci, Normanni, Arabi. Tutto è in lei. Lei è la Sicilia dei sentimenti e del sole! È la terra ballerina amata dagli italiani all'estero!

È vanto e forza, che trapela dalle sue emozioni, senza veli, ma sempre ricchi di incessante umanità.



**MEMORIAL
AUTOMOTIVE
Service Centre Pty Ltd.**

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust



Italiani nel Mondo... tanti

Non ci crederete ma non c'è un angolo di terra su questo pianeta che non ci sia un italiano.

Tanto per darvene un'idea, nel bel mezzo dell'Oceano Atlantico Sud, circa 2810 km da Città del Capo in Sud Africa, con un totale di 270 abitanti - belin, quasi tutti di origine genovese - c'è un'isola chiamata Tristao da Cunha.

Niente porto né aeroporto, solo 7 giorni di navigazione da Città del Capo. L'altra isola più vicina è Sant'Elena, quella di Napoleone a soli 2172 chilometri.

L'isola fu scoperta da un portoghese che la chiamò con il suo nome Ammiraglio Tristao da Cunha nel 1506, naturalmente gli inglesi se ne impossessarono come punto strategico del sud Atlantico come anche l'altra isola la South Georgia. Cunha fa parte, insieme a S. Helena, Ascension e Gough island ad un gruppetto di isole vulcaniche, molto remote ma sicuramente di una impagabile pace. Ed eccoci a come degli italiani sono finiti su quell'isola.

Era il 3 Ottobre del 1892 quando a bordo della nave "Italia" che portava carbone dalla Scozia a Città del Capo, prese fuoco.

Il comandante Francesco Rolando Perasso di Genova cercò disperatamente di contenere il fuoco dirigendo la nave verso Tristan nella speranza di salvare anche l'equipaggio.

Giunto a destinazione non gli rimase che far fracassare la nave sugli scogli dell'isola, ma almeno salvò la vita di 16 marinai. I nau-

fraghi furono accolti da quei pochi abitanti dell'isola (americani e inglesi).

Passò del tempo e, quando una nave di passaggio si prese i naufraghi della nave Italia per riportarli a casa, due di loro, Gaetano Lavarello e Andrea Repetto decisero di non tornare a Genova essendosi innamorati di due donne Tristianiane.

Chiaramente i due marinai di Camogli misero su famiglia e una numerosa prole italiana popolò l'isola e i loro discendenti ancora vivono a Tristan.

Questa storia non finisce qui, ma nell'Ottobre del 1961, il vulcano dell'isola diede sfogo alle sue furie, obbligando gli abitanti a tagliare la corda.

Il governo inglese li accolse in Inghilterra, ma solo due dei 290 abitanti che lasciarono l'isola, non resistettero alla nuova vita inglese e nell'Aprile del 1963 ritornarono a Tristan dove rimisero in piedi quanto fu distrutto dal terremoto. Sorpresa, sei mesi più tardi anche il resto della popolazione se ne tornò all'isola dove tutt'ora vivono più felici che mai.

Ecco come una parte della nostra Italia è riuscita a popolare un'isola alla fine del Mondo.

Deve essere un gran bel posto per una vacanza, certamente non consigliabile per i giovani, non essendoci né TV né WIFI.

Se gli potessimo chiedere come si trovano, sicuramente risponderebbero meravigliosamente bene.

Quel santo chiamato Angelo

In precedenza abbiamo illustrato cos'era il Passetto di Borgo, cioè quel passaggio sopra elevato che dal Vaticano porta a Castel Sant'Angelo. O *Mole Adrianorum* oppure *Mausoleo di Adriano*, situato sulla sponda destra del fiume Tevere.

Oggi vediamo come nasce questo castello, immensa icona, che con il Colosseo e altri monumenti sono l'orgoglio di questa città, "Roma".

Castel Sant'Angelo nasce come un sepolcro funerario voluto dall'Imperatore Adriano ed era pertanto situato fuori delle mura aureliane, almeno fino all'anno 403 D.C. quando l'imperatore d'origine "Onorio" lo incluse, segno che Roma cominciava ad allargarsi. A partire da questa data comincia la seconda vita di questo castello con il suo compito di baluardo difensivo al di qua del biondo Tevere (era una volta biondo). Nel tempo passerà in varie mani: dal senatore Teofilatto, ai Crescenzi, i Pierloni e gli Orsini.

Fu proprio uno degli Orsini con il nome di papa Nicolò III che fece realizzare il famoso Passetto di Borgo.

Passa il tempo e nel 1367 il castello passa in mano al papa Urbano V, che lo usa per far rientrare tutta la curia già in esilio ad Avignone (fossero almeno rimasti la invece rientrarono a Roma).

Quindi, dire Castel Sant'Angelo o Vaticano era la stessa cosa tanto era diventato un rifugio papale nel caso di attacchi all'Urbe, archivio dei tesori vaticani non ché tribunale e prigione (delle più atroci in mano ai prelati).



Durante quattro secoli il castello fu centro di ammodernamenti e cambiamenti.

Interessante sapere che di tutte le statue che lo adornano non ci sono né angeli né santi (evviva) ad eccezione di Michele che sulla punta più alta del castello sembra stia rinfoderando la spada dopo aver debellato la peste che affliggeva Roma; naturalmente sono detti o storie, bisognerebbe chiederlo a Von Verschaffelt che nel 1753 lo progettò per sapere cosa volle significare - sfoderare o rinfoderare?

Indagare negli incartamenti di questa costruzione è una cosa abbastanza ardua, non essendoci al momento documenti attendibili per scoprirne le vere origini e modifiche, sembra però che l'idea era quella di richiamare un complesso chiamato *Augusteum* o mausoleo di Augusto.

Oggi di quei progetti rimane ben poco, salvo idee di come potevano o dovevano essere, come la camera funeraria detta anche "Sala delle Urne" che avrebbe do-

vuto accogliere le spoglie dell'Imperatore ma dalla sua morte nel 140 D.C. circa, al suo successore Antonino Pio e per circa 150 anni il sepolcro accolse i resti degli Antonini. Anche Caracalla, ucciso nel 217 D.C. e molti dei suoi successori furono messi nella Mole, fino al 476 D.C. quando Odoacre depose Romolo Augustolo mettendo fine all'Impero romano che lo usava come fortezza.

Passano gli anni (molti) e arriviamo fino ai nostri giorni. Ma nel frattempo nel castello proseguono incessanti lavori, tanto che Giulio II Della Rovere, lo usa come sua abituale dimora per non stare nel Vaticano pieno dei ricordi dell'odiato Alessandro VI e fa abbellire gli alloggi papali da Giuliano da Sangallo e Guglielmo da Monferrato rendendoli più confortevoli. In somma ora a Roma abbiamo il nostro bel Castello, pardon, sempre in mano del clero. Che ci possiamo fare o con il clero o con il PD, ci stanno vendendo tutto. Ma quanto ci costerà recuperarlo?



COOPERATIVA DELLA GIOVENTÙ SICILIANA DI SYDNEY

SINCERI AUGURI DI

Buone Feste

A TUTTI I SICILIANI

artēxo

CARE FOR BEAUTY

Fernando Pellegrino
Managing Director Australia & New Zealand

T +61 2 9099 1111
F +61 2 9099 1110
M +61 412 868 585

M Centre - Shop 35
40 Sterling Road
Minchinbury NSW 2770
fernando@myartego.com.au
myartego.com.au

a scuola



Le migliori studentesse d'italiano del NSW

Quest'anno i ragazzi hanno raggiunto risultati da record nella matematica e nelle materie scientifiche per l'HSC mentre le ragazze continuano imbattute nelle arti creative e nelle lingue, rivendicando i primi posti oltre

che nella maggior parte delle materie musicali, in alcuni dei corsi di inglese avanzato e in tutte le materie di lingua, tra cui il francese e l'italiano.

Le studentesse Emma Duggan, Ava Piazza e Annalise Reynolds-Pace hanno ottenuto

il primo posto nei corsi d'Italiano Beginners, Continuers e Extension e sono state premiate in una cerimonia con il premier Dominic Perrottet e il ministro dell'Istruzione Sarah Mitchell.



1st Place Italian Beginners
Emma Duggan
Pymble Ladies' College,
Pymble

"Siamo così orgogliosi di Emma Duggan che si è classificata prima nello stato per Italian Beginners.

Un risultato eccezionale", ha reso noto l'istituto scolastico Pymble Ladies College.

Emma è tra le 28 ragazze che hanno ottenuto una menzione speciale nella lista All-Round Achievers, dimostrando un'eccezionale coerenza in tutte le loro materie e hanno ottenuto un risultato nella fascia più alta possibile (Band 6 o Band E4) in dieci o più unità di corsi del loro piano di studi.

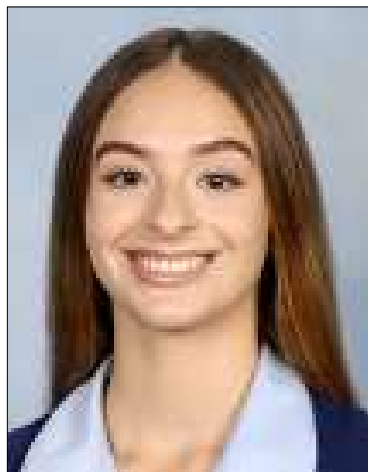


1st Place Italian Continuers
Ava Piazza
NSW School of Languages,
Petersham

Ava Piazza, che ha ottenuto il primo posto per Italian Continuers, ha attinto al suo background culturale e alla sua passione per le lingue. "Ho studiato l'italiano per tutta la mia vita", ha detto il diplomato della Endeavour High School.

"È stata una competizione amichevole all'interno della mia classe, ma mi ha sfidato a impegnarmi di più.

Ottenere il primo posto non è stata una sorpresa: sapevo che se avessi letto correttamente tutte le domande avrei ottenuto il massimo dei voti".



1st Place Italian Continuers e Italian Extension
Annalise Reynolds-Pace
Cerdon College, Merrylands

Nell'ovest di Sydney, Annalise Reynolds-Pace, studentessa del Merrylands del Cerdon Catholic College, ha guidato lo stato nei corsi Italian Continuers e Italian Extension. "Sono così appassionata della lingua italiana", ha detto Annalise. "Ho lavorato molto duramente ma non mi aspettavo di arrivare prima nei corsi, e questo lo ha reso davvero speciale." Annalise ha in programma di andare all'università per diventare un paramedico l'anno prossimo. Spera di usare il suo italiano per scambi educativi e anche per viaggi futuri.



A nanna con un Whatsappino

E che altri possiamo dire dei neologismi? Come un segugio, ecco che la Crusca si mette sulle tracce del verbo Whatsappare: l'etimologia non è ignota a nessuno che possiede uno smartphone, tuttavia non tutti ne conoscono il significato:

Whatsappare è ancora limitato agli usi estemporanei (prevalentemente nel parlato e in rete) degli stessi utenti di WhatsApp e ai contesti a bassa formalità ed è ascrivibile alla categoria dei gergalismi di derivazione informatica in quanto di scarsissima trasparenza e difficile comprensione per chi non conosce l'applicazione (altri esempi di gergalismi informatici sono killare, pinnare, crashare fra quelli segnalati dagli utenti nella sezione Parole nuove).

Gli archivi online della "Repubblica" e del "Corriere della Sera" non riportano occorrenze, ma "googlando" la forma whatsappare si ottengono circa 18.000 risultati fra le pagine in italiano. In continua ascesa a partire dalle prime attestazioni del 2011, il verbo è frequente soprattutto in gruppi di discussione, blog, wiki e in generale nelle parti interattive di una pagina web. Si riscontra tuttavia anche fra i contenuti statici di alcuni siti di informazione come

"TGcom24", "Il Messaggero" e "Il Mattino". [...]

Prova della vitalità di WhatsApp è anche la diffusione, nella lingua italiana, di altri derivati. Per esempio whatsappino, che indica il messaggio inviato attraverso l'applicazione: "in caso fammi sapere con un whatsappino"; "il whatsappino della buona notte". Limitata anch'essa agli usi estemporanei e ludici, la parola si sta diffondendo fra i contenuti interattivi in rete, ma si riscontrano anche due occorrenze nelle edizioni online del quotidiano "La Nazione" del 2014.

Il verbo è registrato dalla trecani come neologismo dal 2015, anche se ancora non appare nella maggior parte dei dizionari italiani mentre ha fatto progressi negli Oxford Dictionaries e Merriam-Webster online che già accolgono 'to whatsapp', per quanto il verbo sia sicuramente più consolidato nella lingua inglese. L'unica risorsa lessicografica pioniera in questa nuova parola è il sito Urban Dictionary - dizionario inglese online di neologismi e slang compilato dagli utenti, che lo data 2011: "Sending a message through whatsapp. Can be used to refer to a message that was sent earlier through whatsapp."

A scuola si fa lezione solo con iPad?

di Fabrizio De Angelis

La rivolta sui social: "Gli adulti di domani non sapranno usare più la penna. Si studia meglio sui libri cartacei". A scuola si fa lezione solo con l'iPad? Non piace la prospettiva agli utenti di Orizzonte Scuola che sui social difendono allo studio con il tradizionale libro cartaceo e la penna per scrivere gli appunti sul quaderno.

In seguito alla notizia che abbiamo riportato pochi giorni fa che vede in una scuola di Bologna la sperimentazione dove da gennaio 45 studenti e 25 insegnanti avranno un iPad da utilizzare tutti i giorni per la didattica.

Sono stati moltissimi i commenti degli utenti che hanno espresso parere negativo per tale iniziativa. Ne proponiamo alcuni:

"Cartaceo, studenti che si alzano quando entra il preside, interrogazioni con voti e programmi seri, bocciature ed espulsioni dalla scuola. Secondo me la scuola è



l'unico settore dove se torni indietro di 20 30 40 anni è meglio"; "Il cartaceo non si può eliminare, non è produttivo"; "Non mi piegherò mai a questa dittatura. L'insegnamento è libero. A scuola si leggono i libri. I LIBRI"; "Non sono per niente d'accordo. L'emozione che ti crea un libro non è la stessa. torniamo alle origini soprattutto nelle cose concrete della vita!"; "Prima ci lamentiamo

che questi ragazzi passano troppo tempo con i dispositivi multimediali e poi addirittura li adottiamo a scuola eliminando i libri? Quante contraddizioni!"

C'è chi non esclude la coesistenza di cartaceo e digitale: "Cartaceo sempre. Che poi si possano/debbono utilizzare come ausilio e per particolari situazioni non c'è dubbio"; oppure: "si può integrare con le dotazioni

tecnologiche, utili per alcune attività. Nella mia scuola stiamo facendo una sperimentazione ibrida, e stiamo ottenendo buoni risultati.

Ci vuole anche la predisposizione del docente ad aprirsi a nuove metodologie, noi per fortuna abbiamo una collega che è formidabile in questo. Integrare la didattica tradizionale con la tecnologia, in classe, è una buona strada da seguire".

Molti hanno posto l'attenzione anche su un altro aspetto: "Non saranno mai più in grado di tenere in mano una penna!", rivolgendosi agli studenti che seguiranno una didattica prettamente digitale. E ancora: "Così gli uomini di domani non saranno in grado di usare la penna, situazione già ben presente in molti uomini non più giovani, poiché nei loro ultimi vent'anni o trent'anni di lavoro la comunicazione è avvenuta solo online".

Poi ci sono anche utenti che sottolineano: "Ci saranno alunni con problemi oculistici e mal di

testa, che magari chiederanno il risarcimento. Lo studio tradizionale resta il migliore, al quale affiancare a casa le ricerche e/o le esercitazioni multimediali".

In generale, pur ammettendo (alcuni) che la didattica digitale possa essere valutata come ausilio alla didattica tradizionale, gli utenti di Orizzonte Scuola su Facebook non sembrano entusiasti di un approccio così massiccio relativo al digitale: "Questi ragazzi, a furia di utilizzare tablet e telefonini, hanno perso completamente il contatto con la realtà, hanno problemi di socializzazione e relazione! Devono studiare, leggere e utilizzare i libri cartacei, sono quelli i canali per il recupero della vera alfabetizzazione culturale....e non lo dico io che sono un'insegnante.... ma lo dimostrano gli studi di psicopedagogia!"

Non toglie i libri a questi ragazzi... perché toglie loro un patrimonio per la vita", dice un lettore commentando il post la notizia in questione.

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 51

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

A SCUOLA

☺ DIALOGO

- ▲ Ragazzi basta! Fate silenzio! Tenete la bocca chiusa!
- ▼ Va bene, professoressa.
- ▲ Tom, vieni alla lavagna. Scrivi il presente del verbo essere.
- ▼ Mmm ... io esso ... tu essi ...
- ▲ Tom! Non hai studiato la lezione, vero? Prendi il libro, vai a pagina cinquantacinque e leggi.
- ▼ Io sono, tu sei, lui è ... non lo ricordavo proprio.



☺ DIALOGO

- ▲ State zitti! Non disturbate mentre il professore spiega.
- ▼ Sii più gentile quando parli con me, per piacere.
- ▲ Ma non capisco la lezione. Parlate sottovoce.
- ▼ Sappi che non stiamo chiacchierando. Mirco mi aiuta nei compiti! Se ti disturbiamo, vai vicino alla cattedra.
- ▲ D'accordo. Ma stasera paghi da bere per tutti.



IMPERATIVO - ESSERE, AVERE, VERBI IRREGOLARI

ESSERE	→	sii, sia, siamo, siate, siano
AVERE	→	abbi, abbia, abbiamo, abbiate, abbiano
FARE	→	fa', faccia, facciamo, fate, facciano
ANDARE	→	va', vada, andiamo, andate, vadano
VENIRE	→	vieni, venga, veniamo, venite, vengano
DARE	→	da', dia, diamo, date, diano
DIRE	→	di', dica, diciamo, dite, dicano
BERE	→	bevi, beva, beviamo, bevete, bevano

✍ 4 - TRASFORMA

- | | |
|---|--|
| 1 - Abbia pazienza. → Abbiate pazienza. | 5 - Sia forte. → |
| 2 - Faccia una cortesia. → | 6 - Vada a quel paese. → |
| 3 - Venga qui subito. → | 7 - Dia una mano a Kofi. → |
| 4 - Dica tutta la verità. → | 8 - Beva un bicchiere con noi. → |

La scuola in Italia



il diploma

Mi Racconto

STORIE E RACCONTI DI STUDENTI DI ITALIANO

Sei uno studente di Italiano?

Esercitati a scrivere!

Parlaci di te, della tua famiglia e dei tuoi studi oppure scrivi un breve racconto e pubblicheremo il tuo testo nella sezione "A scuola"

I TESTI DOVRANNO ESSERE INVIATI VIA EMAIL DAGLI INSEGNANTI



Invia il tuo scritto a: editor@alloranews.com

Allora!

The Italian presepe: a Christmas tradition

by Anna De Filippo

"*T'piac o' presep*" were famous words uttered by Neapolitan Eduardo DeFilippo, an Italian actor and director, in the drama "Natale in casa Cupiello". In English they mean, "Do you like the Holy Nativity?" The presepe, or Holy Nativity, was central to the development of the plot, as one of the play's main characters aimed at creating a perfect one for Christmas.

The play is just one example of the importance of the presepe in Italian Christmas celebrations: the presepe is, indeed, one of the most traditional symbols of the season, its history rooted deeply in that of Italian culture. Its creation is a ritual so entrenched in people's habits that many can't renounce to it, even in today's day and age, when celebrations have become more modern. Basically, a presepe is a scene of the stable where Jesus was born, complete with figurines to represent Mary, Joseph, Jesus and the Wise Men (to be added on the 6th of January), shepherds and animals. Depending on the size, the scene may include buildings for an entire village. Whether big or small, if you're in Italy during Christmas time, you'll always find a presepe somewhere.

The country is so attached to this tradition, sometimes it even manages to argue about its name: debates about the correct

word to use, presepe or presepio, have been going on since it can be remembered. Truth is, both forms are correct because they come from Latin, which accepted both praeseptum and praesepe, although presepe is probably the most used today.

The term mangiatoia (literally manger, but most commonly known in English as crib, when referring to the Nativity) is used for a three-dimensional representation of the nativity, usually placed in a hut or stable, with figures which can be moved around to the choice of the creator. In this version, the mangiatoia remains the protagonist of the scene and the figures of Saint Joseph, the Virgin Mary and Baby Jesus are placed in it together with that of the ox and the donkey in the stable.

While some may see the presepe simply as a tradition, it is actually very close to a fully developed form of art. Proof of its importance in Italy can be seen in the numerous markets and exhibitions set up for it, some coming alive with real people impersonating the main characters of the scene.

The most famous of these markets is that of San Gregorio Armeno in Naples. San Gregorio Armeno is a city centre street, where several craftsmen exhibit and sell their creations. Famous worldwide, you'll find a special

and magical atmosphere during Christmas. The market is a well known touristic attraction, visited every year by many seeking to experience the enchanting atmosphere of a true Neapolitan Christmas.

If you make it to the market this year (as every year in fact!), you'll be surprised to find some very peculiar characters to add to your presepe statuettes' collection: apart from classic figures like il pastore (the shepherd), il contadino (the farmer), il macellaio (the butcher), and il bottegaio (the storekeeper), you'll get to see figurines of celebrities or political leaders. The shepherd stands beside President Obama, a storekeeper sits cheek to cheek with the Queen of England: all of it is possible on the stalls of this amazing market. Look for Napoli F.C. players, as well as VIPs and actors, especially if they've been at the centre of some scandal during the year.

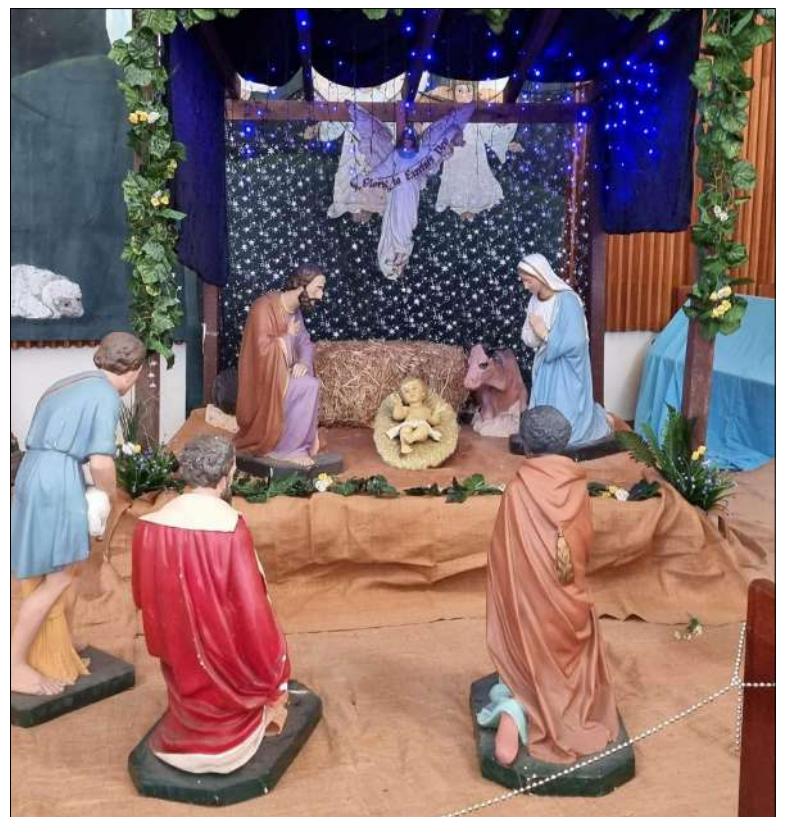
Traditionally Italians take out their presepe from its boxes on December 8th. Some people start to build it on that day, others just modify an existing set and others still simply spray a bit of artificial snow and musk for decoration. No matter the size and the ornaments chosen, you'll find a presepe in the home of almost all Italian Catholics. And be prepared, as you'll probably be asked, "*Ti piace il presepe?*"



Our Lady of Fatima, Kingsgrove



St Joseph, Moorebank



Our Lady of Lourdes, Earlwood



St Mary Cathedral, Sydney



Le Associazioni d'Arma,
Alpini, Bersaglieri, Carabinieri e Marinai
augurano Buon Natale e Felice Anno Nuovo



Associazione
Trevisani
Nel Mondo
Sezione di Sydney Inc

Il Comitato augura ai soci e loro famiglie,
simpatizzanti e tutti i Trevisani ed Italiani

Buon Natale
e Felice Anno Nuovo



Allora!

La storia dell'albero di Natale

Per molti di noi è impensabile festeggiare il Natale senza un bellissimo abete sempreverde, circondato da regali incartati con brillanti fiocchi multicolore. Come la maggior parte delle tradizioni natalizie, tra cui la celebrazione del Natale stesso o la figura di Babbo Natale, l'origine dell'albero di Natale può essere fatta risalire anche ad antiche tradizioni pagane.

La storia più vicina a noi è quella risalente all'est Europa, quando nel 1441, fu eretto un grande abete nella piazza del Municipio, Raekoja Plats, attorno al quale giovani scapoli, uomini e donne, ballavano insieme alla ricerca dell'anima gemella.

Questa tradizione fu poi ripresa dalla Germania del XVI secolo, difatti la cronaca di Brema del 1570, racconta che all'epoca gli alberi venivano decorato con mele, noci, datteri e fiori di carta. La tradizione di decorare un albero in realtà è anche più antica: dai Celti ai Vichinghi ci sono testimonianze di popoli che decoravano alberi sempreverdi soprattutto nel periodo del solstizio d'inverno. Andiamo a ricercare un po' di curiosità su questo simbolo così iconico.

Come dicevamo probabilmente la primissima tradizione è pagana poiché l'abete è una pianta sempreverde e i Druidi - i sacerdoti celti - fecero di quest'albero un simbolo di vita e lo onoravano in varie cerimonie.

Molti popoli infatti nell'antichità, credevano che il sole fosse l'incarnazione di un dio e che l'inverno arrivasse ogni anno perché il dio del sole si ammalava e si indeboliva.

Per questo motivo, celebravano il solstizio d'inverno perché significava che, finalmente, il dio Sole avrebbe iniziato a riprendere le sue forze e a guarire per portare nuova vita e fertilità sulla terra. I rami appesi nelle case delle piante sempreverdi simboleggiavano per loro tutte le piante verdi che sarebbero cresciute di nuovo quando il dio del sole sarebbe stato forte e l'estate sarebbe tornata. Anche i Romani, alle calende di gennaio (il primo giorno di quel mese), usavano regalarsi un rametto di una pianta sempreverde come augurio di buona fortuna.

Per andare ancora più indietro, nell'antico Egitto si venerava un dio chiamato Ra ed era rappresentato come un uomo con la testa di un falco, che portava il sole, come un disco ardente nella sua corona. Durante il solstizio, quando Ra iniziava la sua guarigione dalla lunga malattia, gli egiziani riempivano le abitazioni di foglie di palma verdi, a rappresentare la vittoria della vita e la sconfitta della morte, una sorta di rinascita. Gli antichi dominatori dei mari, i mitici Vichinghi dei paesi scandinavi, pensavano che le piante sempreverdi fossero le preferite del dio del sole, Balder o Baldur, il più bello e il più saggio degli Asi, che splendeva di luce propria quindi delle piante molto sacre.

L'idea dell'abete come rappresentazione della vita eterna

venne, poi, ripreso dai cristiani, che ne fecero il simbolo di Cristo stesso oppure, secondo altre leggende, dell'albero della vita di cui parla la Bibbia o di quello del bene e del male, che crescevano entrambi nell'Eden. Nei secoli poi si sono sviluppate moltissime altre leggende e teorie attorno all'albero di Natale. Secondo alcuni studiosi, per esempio, l'abete fu scelto dai Cristiani fra tutti gli alberi sempreverdi per la sua forma triangolare, che rappresenterebbe la Santa Trinità.

Probabilmente le vere origini degli alberi di Natale, quelli più vicini all'attuale abete che troviamo nelle nostre case, sembrano essere radicate in Germania, durante il Medioevo. Nel 1419, una corporazione di Friburgo eresse un albero, che portava come decorazioni mele, cialde di pasta di farina e pan di zenzero. Inoltre nelle Fiandre si ritrovano testimonianze di alberi decorati con filo di lana, paglia, mele, noci e salatini.

L'albero è collegato anche con la tradizione dei mercatini perché sembra che nel più antico mercatino di alberi di Natale (a Strasburgo in Alsazia) queste piante venivano vendute nel XVII secolo come Weihnachtsbaum, termine tedesco indicante l'albero di Natale. Le cronache raccontano che nel XV secolo, a Strasburgo, la domanda di alberi di Natale era così alta che furono approvate delle leggi apposite per limitare il taglio di rami o alberi di abete.

Nel 1530, tali ordinanze, in tutta la regione dell'Alsazia, limitavano ogni famiglia ad avere un solo albero di Natale.

Nel caso in cui gli alberi non erano disponibili, alcuni costruivano delle piramidi in legno e le decoravano con rami di piante sempreverdi e con candele (da lì l'usanza di usare anche alberi "finti"). In Francia, invece, il primo albero di Natale fu adottato nel 1840 dalla duchessa d'Orleans. I cattolici, infatti, dopo la riforma di Martin Lutero (1483-1546), consideravano un'usanza protestante quella di decorare alberi per celebrare il Natale e furono proprio i prussiani, i "predecessori" dei tedeschi, a contribuire alla sua diffusione anche all'interno dei paesi non toccati dalla riforma di Lutero.

Le prime decorazioni in vetro soffiato vennero messe in vendita in Gran Bretagna e negli Stati Uniti già alla fine del XIX secolo. Molti di questi erano prodotti in piccoli laboratori in Germania e Boemia.

Al vetro ben presto furono aggiunti orpelli, decori di carta, piombo fuso, perline, carta pressata e ovatta. Alla fine del secolo furono aggiunte anche le file di lucine colorate.

Tuttavia un preciso momento da collocare per l'introduzione delle luci appunto colorate è un po' difficile da individuare. Sappiamo che nel 1882 Edward Hibberd Johnson, inventore e socio in affari di Thomas Edison, ebbe l'idea di attorcigliare un filo di lampadine colorate intorno al suo albero di Natale.



L'Associazione Emilia-Romagna Sydney-Wollongong augura a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo



EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

SEDE DI SYDNEY
1 COOLATAI CRESCENT
BOSSLEY PARK, NSW, 2176
Tel: (02) 8786 0888
E: patronato@cnansw.org.au

BUON NATALE & FELICE ANNO NUOVO

Buon Natale

I would like to extend my best wishes to you and your families for the holiday season and a happy and peaceful New Year.



Anne Stanley MP
FEDERAL MEMBER FOR WERRIWA

Shop 7, 441 Hoxton Park Rd, Hinchinbrook 2168
(02) 8783 0977 anne.stanley.mp@aph.gov.au
www.annestanley.com.au
Authorised by A Stanley MP, ALP, Hinchinbrook



Buon Natale!

E FELICE ANNO NUOVO

Siderno Pasticceria
Narellan Town Centre
Narellan NSW 2567
(02) 4647 4000

Autentiche torte italiane, gelati, dolci, pizza, pasta e caffè.
Torte per occasioni speciali disponibili su ordinazione.



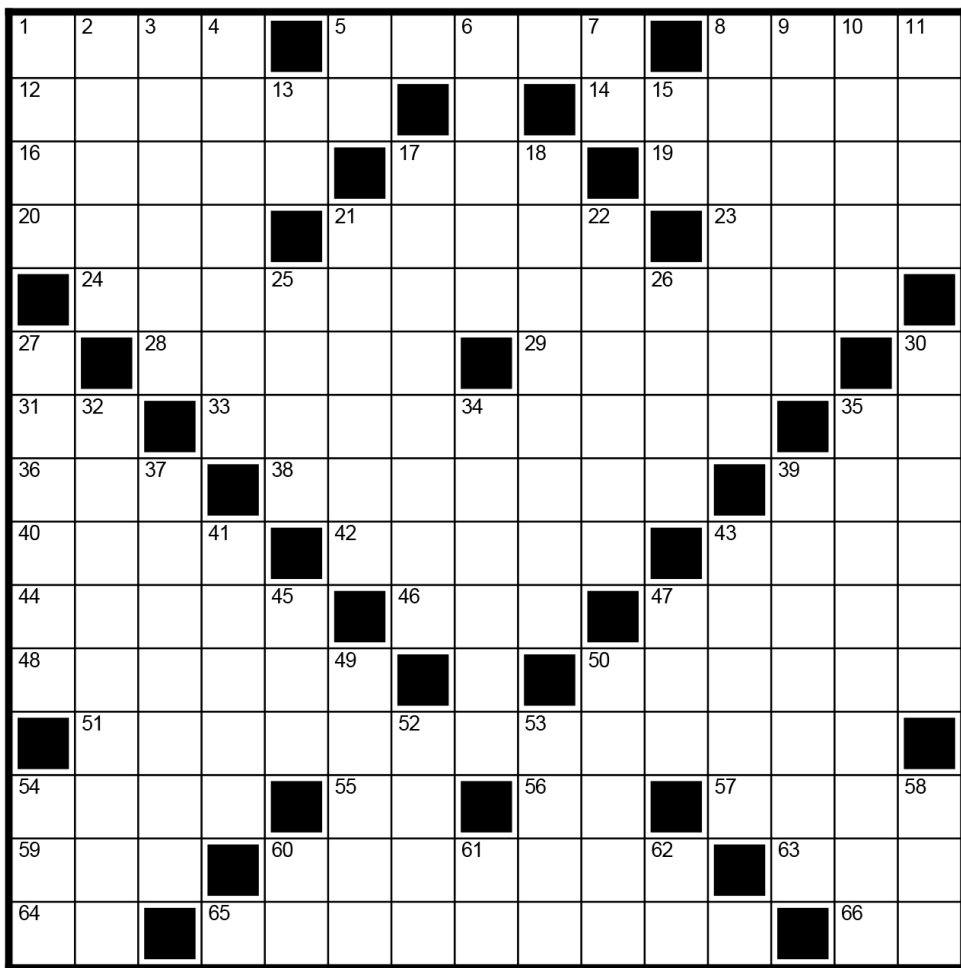
Alfredo
EST. 1983

AUTHENTIC ITALIAN RESTAURANT
AND UNDERGROUND
COCKTAIL BAR

May your Christmas sparkle with moments of love, laughter and goodwill.
And may the year ahead be full of contentment and joy.

16 Bulletin Place,
Sydney NSW 2000
02 9251 2929

Have a Merry Christmas!



ORIZZONTALI

1. Atomo elettrizzato - 5. Così è la palla del football americano - 8. Periodo successivo a qualcosa - 12. Senza scarpe - 14. Il torpore del pigro - 16. Prontezza d'ingegno - 17. Invocazione di soccorso - 19. Tenebrosi, oscuri - 20. Piene fino all'orlo - 21. Dea cartaginese - 23. Super Advanced Intelligent Tape - 24. Corre sotto la città - 28. Origine della parola - 29. Pianeta del sistema solare - 31. Unione Ciclistica - 33. Percorsi per viaggiatori - 35. Il Nielsen di Una pallottola spuntata (iniz.) - 36. Rassegnato consenso - 38. Inspirare - 39. Accanito sostenitore - 40. Il miglior amico dell'uomo - 42. Può affliggere l'orecchio - 43. Ripida e faticosa salita - 44. Un prefisso superlativo - 46. Dei degli scandinavi - 47. Una specialità del running - 48. La Meryl di Hollywood - 50. Abbuoni sui prezzi -

51. Si ascolta in auto per sapere come procede l'evento sportivo - 54. Ha il mallo - 55. Articolo femminile - 56. Le ripete il capopopolo! - 57. Atomi elettrizzati - 59. Direzione opposta a OSO - 60. Luigi che fu presidente della Repubblica in Italia - 63. Andata con il poeta - 64. Un brevissimo fine settimana - 65. Modo di vestire ostentato - 66. L'alieno di Spielberg.

VERTICALI

1. Fiume bavarese - 2. Celebre il suo 'rasoio' - 3. Possono essere mattutine durante la gravidanza - 4. Copricapi d'acciaio - 5. Un risultato di pareggio - 6. Completamente privo di voce - 7. Eva... senza cuore - 8. Si conoscono tutti - 9. Indica il potere antidetonante dei carburanti - 10. Ha per capitale Damasco - 11. Abito maschile da cerimonia - 13. Zero Emissioni - 15. Alle estremità del parquet - 17. Soluzione schiumosa -

18. Colpiti e affondati - 21. Un formaggio - 22. Tendere o lanciare - 25. Cerimoniali - 26. Si sottraggono dai lordi - 27. Piatto nordafricano - 30. Memorie storiche in genere - 32. Il contrario di un serio gentiluomo - 34. Fa magie in amore - 35. È ricercato dalle forze dell'ordine - 37. Malattia infettiva trasmessa attraverso la cute - 39. Ce ne sono in tutti gli oleifici - 41. Un vivo successo! - 43. Sgretolati dall'acqua - 45. American English Institute - 47. Tennis Club Internazionale - 49. La "città-stato" dell'antica Grecia - 50. Giunti pieghevoli - 52. Spicciolo del dollaro - 53. La band musicale degli anni '80 famosa per "Live is life" - 54. Nuovo... a Washington - 58. Informazione e Accoglienza Turistica (sigla) - 60. Egli poetico - 61. Brano senza consonanti - 62. Un famoso film horror con protagonista un clown.



**STO ORGANIZZANDO
UN RADUNO
DI MENEFREGHISTI.
O VENITE O NON VENITE
PER ME È UGUALE**

- Ciao, usciamo? Stasera ho il tavolo.
- Ciao, sto a casa che ho anche il divano.

Volevo andare a correre, poi all'improvviso si è annuvolato



MI HA FERMATO LA POLIZIA E MI HA DETTO "CARTA" IO HO RISPOSTO "FORBICI" E SONO RIPARTITO. CREDO CHE VUOLE LA RIVINCITA MI SEGUE DA 10 MINUTI

Ho letto che tra vent'anni il denaro scomparirà, a casa mia come al solito, abbiamo anticipato anche il futuro.

Una volta la cassetta aveva lato A e lato B...
...è logico il successore si chiamasse "CD".
(Io l'ho capito dopo 30 anni)



Papà ho una notizia bella e una brutta 18:23 ✓
Quale vuoi sentire prima 18:24 ✓
La bella 18:24
Gli airbag della tua macchina funzionano perfettamente 18:25 ✓

.. e comunque
la luce in fondo al tunnel
è aumentata del 17%



**Menomale che non nevica,
vi immaginate a spalare la
neve con questo caldo**

**Io poi sta faccenda
che quando compì
gli anni spegni le
candeline e
quando muori te le
accendono, non
l'ho mai capita...**

**Siamo un paese da
favola.. Avevamo un
cavaliere... Poi è
arrivato un conte e ora
ci sono pure i draghi...
Chiamatemi quando
arriva la frutta..**

Una donna di mezza età è in ospedale per un banale intervento.

Mentre è sotto anestesia vede Dio che le tende la mano.

E' arrivata la mia ora? chiede lei.

No risponde Dio ti rimangono 10 anni, 22 giorni e 5 ore di vita.

Dopo l'intervento la donna decide di rimanere in ospedale e si fa fare: liposuzione su addome e cosce, lifting, seno nuovo, collagene nel labbro superiore, protesi per rialzare i glutei e si fa anche segare due costole per avere la vita più sottile...

Esce dall'ospedale, inguinata in un abito di Gucci e tacchi da 12... Splendida!

Attraversa la strada e viene tirata sotto da un TIR Si ritrova davanti a Dio: Ma non mi avevi detto che avevo ancora oltre 10 anni di vita???

Che vuoi, non t'ho riconosciuta!!!

Rupnik gate: ombre su trasparenza di Chiesa e Gesuiti

di Nico Spuntoni *La Nuova BQ*

Il superiore dei Gesuiti smentito da se stesso sulla condanna di padre Marko Rupnik finito al centro di uno scandalo dai contorni ancora non chiariti. La vicenda sta gettando sospetti sulla trasparenza della Chiesa e della Compagnia di Gesù. Le zone d'ombra sono ancora tante: non c'è solo l'indagine conclusa con la prescrizione, ma anche la scomunica per assoluzione del complice, come rivelato dal blog "Messainlatino". Una scomunica lampo, revocata perché il celebre artista ha detto di essersi pentito. Ma chi ha revocato la scomunica? Per delitti di questo tipo è riservata a pochi, tra cui il Papa.

Sul caso Rupnik "non abbiamo nascosto nulla", aveva detto il preposito generale dei Gesuiti, padre Arturo Sosa Abascal. L'altro ieri, però, è stato smentito: da se stesso. Il "papa nero", infatti, incalzato in conferenza stampa dalla corrispondente dell'Associated Press, Nicole Winfield, ha dovuto ammettere l'esistenza di una precedente condanna alla scomunica latae sententiae nei confronti di padre Marko Rupnik per l'assoluzione del complice nel peccato contro il sesto comandamento secondo quanto previsto dalla disciplina della Chiesa nel Codice di diritto canonico.

Il processo canonico iniziò nel 2019 e si sarebbe concluso nel 2020 con la scomunica comminata dall'allora Congregazione per la dottrina della fede e confermata da padre Sosa. Una scomunica che successivamente è stata revocata perché, ha sostenuto il preposito dei gesuiti, Rupnik si sarebbe pentito. Smentendo i contenuti della sua precedente intervista al portoghese 7margens e gettando ombre anche su quelli della nota della Domus In-



terprovincialis Romanae, Sosa ha confermato in toto le indiscrezioni pubblicate dal blog Messainlatino.it.

Non c'era, infatti, solo l'indagine partita nel 2021 e conclusasi con una prescrizione ad ottobre del 2022 sulle accuse di alcune ex suore della Comunità Loyola relative a fatti avvenuti ad inizio anni '90 a Lubiana, ma anche un'altra indagine precedente per l'assoluzione di complice in confessione. Una circostanza già rivelata da Messainlatino.it e però ignorata nel comunicato datato 2 dicembre - ma uscito successivamente - della Compagnia di Gesù che si era limitato a parlare del caso prescritto ed aveva menzionato le "misure cautelari" ancora in vigore nei confronti dell'artista sloveno.

E non è vero - come aveva detto il provinciale dei gesuiti sloveni Miran Žvanut con un certo fastidio per gli articoli apparsi sul caso - che contro il suo confratello non c'era stata alcuna "sanzione da parte del Vaticano" perché per la vicenda dell'assoluzione della donna a Rupnik era stata irrogata addirittura la scomunica latae sententiae. Una scomunica lampo perché gli è stata ben presto revocata, come ammesso da Sosa e come aveva anticipa-

to sempre Messainlatino.it. Il motivo? Il "papa nero" ha detto a Winfield che la revoca è scattata perché l'artista sloveno ha riconosciuto di aver sbagliato e si è pentito.

Tutto qui? Pare di sì. Ma l'altro grande dubbio che resta in piedi in questo pasticciaccio brutto di borgo Santo Spirito è sapere chi ha effettivamente revocato la scomunica.

Nella rubrica "un sacerdote risponde" tenuta sul sito delle Edizioni Amici Domenicani, padre Angelo Bellon, alla domanda di un fedele internauta proprio su questo tipo di delitto, ha risposto che "questa scomunica è severissima perché è riservata alla Sede Apostolica (e) ciò significa che per farsela togliere è necessario ricorrere al Papa, e concretamente alla Penitenzieria Apostolica, che fa le veci del Papa". A sostenere sin dall'inizio che a togliere la scomunica a Rupnik sarebbe stato il Pontefice è stato il sito Messainlatino.it, il primo a dare notizia di questo secondo procedimento non menzionato nel comunicato dei gesuiti. Questo punto, però, è l'unico tra quelli fatti emergere dal popolare blog che non ha ancora trovato riscontro nelle dichiarazioni del preposito dell'ordine.

A Winfield che gli chiedeva se il Papa fosse a conoscenza del dossier Rupnik, padre Sosa ha detto di non poter dire "né sì né no" pur ammettendo di poter "immaginare che il prefetto abbia parlato col Santo Padre" perché "in genere i capi dicastero" non lo tengono all'oscuro.

Ieri, però, un colpo di scena è arrivato sulle pagine di Vida Nueva Digital, una rivista in lingua spagnola molto vicina a Francesco che ad essa ha affidato anche la pubblicazione in esclusiva di una sua riflessione sulla rinascita post-Covid-19.

In un articolo, il giornalista José Beltrán ha sostenuto di aver consultato fonti vaticane che avrebbero smentito con forza non solo un intervento papale nel rimuovere la scomunica ma addirittura che Bergoglio abbia mai avuto accesso al dossier Rupnik.

"Il Santo Padre non conosce i dettagli delle denunce", hanno riferito le fonti consultate dalla rivista spagnola, lasciando anche balenare il sospetto che dietro la fuga di notizie sui due procedimenti ci sia la volontà di attaccare il Papa "presentandolo come occultatore come se sapesse la causa quando invece non lo è". L'articolo afferma con perentorietà che Francesco non c'entra con la revoca della scomunica e "ributta la palla" nel campo della Compagnia di Gesù sostenendo che il responsabile non può che essere o il vescovo o il vicario locale o proprio il superiore generale della congregazione, cioè padre Sosa. Vedremo se nei prossimi giorni si riuscirà a fare chiarezza sulle modalità di revoca della scomunica.

Intanto, il caso Rupnik e soprattutto la sua gestione comunicativa da parte della Compagnia rischia di creare un grave danno

di credibilità alla battaglia per la trasparenza nella Chiesa. Se n'è reso conto il gesuita più in vista nella lotta contro gli abusi commessi dal clero, padre Hans Zollner, che ha preso le distanze dalla precedente difesa del suo preposito generale incentrata sulla prescrizione dei fatti del primo procedimento ammesso su Rupnik, quello nato dalle denunce delle ex suore della Comunità di Loyola. Il teologo tedesco, parlando della prescrizione, ha spiegato che "la questione legale non è l'unica" e ha chiesto di accettare le responsabilità di chi sapeva e "non è andato oltre".

La prescrizione dei fatti denunciati nel 2021 - anche tramite una lettera al Santo Padre che la rivista Left ha pubblicato - è successiva all'altro procedimento sull'assoluzione della donna con cui Rupnik avrebbe violato il sesto comandamento e alla scomunica prima irrogata e poi revocata. Dunque, nel momento in cui era finito sotto la lente d'ingrandimento della Compagnia e del Dicastero per la dottrina della fede "il modo di esercitare il ministero" dell'artista sloveno per i fatti denunciati nel 2021, sembra di capire che si era consapevoli del fatto che un anno prima lo stesso religioso aveva 'scampato' la scomunica per essersi detto pentito.

Quelle "misure cautelari" che nel comunicato dei gesuiti sembrerebbero attribuirsi all'indagine sulle presunte molestie alle ex suore, in realtà potrebbero essere legate alla vicenda dell'assoluzione, precedente di un anno? Non è chiaro dalle parole di Sosa ma sappiamo che sono ancora in vigore: perché dovrebbero essere mantenute se si riferiscono ad un procedimento caduto in prescrizione?

SANTA MESSA DI NATALE IN ITALIANO



DOMENICA
25 DICEMBRE 2022
ORE 11:00AM

231 NEWBRIDGE RD
MOOREBANK

PARROCCHIA ST JOSEPH'S - MOOREBANK

Dopo la legione perduta, abbiamo un imperatore perduto:

Sponsiano, che tentò di detronizzare Filippo l'Arabo, caduto a Verona, combattendo l'usurpatore Decio

di Angelo Paratico

Marco Giulio Filippo Augusto (in latino: Marcus Iulius Philippus Augustus), meglio noto come Filippo l'Arabo (Philippus Arabus; Trachontis, Siria, 204 circa - Verona, 249).

Nell'Impero fu preceduto da Gordiano III e succeduto da Decio. Sappiamo poco di lui e del suo regno durato cinque anni e mezzo. Celebrò il millennio dalla fondazione di Roma e fu, forse, il primo imperatore cristiano.

Dovette combattere vari usurpatori. Nel periodo del suo regno scoppiarono una serie di rivolte in Oriente: un certo Marco Iotapiano si scatenò contro il governo oppressivo e la tassazione troppo elevata nei territori governati dal fratello di Filippo, Prisco in Mesia ed in Pannonia; Tiberio Claudio Marino Pacaziano fu acclamato imperatore dalla truppa; ed infine fu la volta di altri due usurpatori, Silbannaco in Gallia (la cui rivolta fu sedata dal futuro imperatore Decio) e, forse, da un certo Sponsiano, in Dacia, fomentatori di altrettante rivolte, anch'esse finite nel nulla.

A Roma, Filippo, venuto a sapere della proclamazione di Decio, da lui inviato come suo rappresentante presso i rivoltosi, decise di riunire le sue legioni e marciargli contro. I due eserciti si scontrarono presso Verona all'inizio dell'estate del 249. Decio riuscì a battere Filippo. L'imperatore morì sul campo di battaglia, forse



per mano dei suoi stessi soldati, desiderosi di ingraziarsi il nuovo imperatore. Infatti, quando la notizia raggiunse Roma, Severo Filippo, l'erede undicenne di Filippo, già nominato Cesare, fu a sua volta assassinato, sgozzato dalla guardia pretoriana.

Nel 1713, in Transilvania, fu scoperto un cesto contenente delle monete romane, alcune delle quali recavano il ritratto e il nome di Sponsiano, un nome sconosciuto. Nel 1868 il numismatico francese Henri Cohen dichiarò che le monete di Sponsiano erano "falsi moderni di pessima qualità", forse opera di un falsario viennese. Quindi Sponsiano, per estensione, potrebbe non essere mai esistito. Le due monete d'oro erano

più pesanti del solito, con iscrizioni non coerenti con altre monete romane. Ma solo recentemente una nuova analisi ha fornito la prova che sono autentiche.

Una delle monete di Sponsiano si trova ora al Museo Nazionale Brukenthal di Sibiu, in Romania; un'altra fa parte della collezione Hunterian dell'Università di Glasgow.

Sponsiano (o Sponsianus) sembra essere stato un generale romano nella provincia romana della Dacia, oggi Romania, un avamposto o colonia latina. Secondo gli autori, fu molto probabilmente attivo durante un periodo critico di disordini nel III secolo d.C.. Dopo l'assassinio dell'imperatore Severo Alessandro e Gordiano III

da parte delle sue stesse truppe, l'Impero romano fu scosso da invasioni barbariche, rivolte contadine, guerre civili, una pandemia (la peste di Cipriano) e l'ascesa di molteplici usurpatori in lizza per il potere.

Le due monete sono state sottoposte a vari test: microscopia ottica, l'imaging a raggi ultravioletti, microscopia elettronica a scansione e la spettroscopia infrarossa di Fourier. Lo stesso hanno fatto per altre due monete romane la cui autenticità era stata confermata, a scopo di confronto. L'analisi ha confermato la presenza di graffi e altri segni di usura comunemente riscontrati nelle monete romane autentiche. Inoltre, l'analisi chimica ha indicato che tutte e quattro le monete erano state sepolte nel terreno per secoli prima di essere esposte all'aria.

Ma non tutti sono convinti che siano autentiche. Richard Abdy, curatore delle monete romane e greche al British Museum, non ha lesinato parole sul suo scetticismo. "Sono diventati completamente fantasiosi", ha dichiarato al Guardian. "È una prova circolare. Dicono che grazie alla moneta c'è la persona, e che quindi la persona deve aver fatto la moneta". L'esperto numismatico francese Henry Cohen sostenne da subito che fosse un "falso moderno di pessima qualità". Un'affermazione motivata principalmente da due elementi. Prima di tutto, perché il profilo imperiale presentava elementi artisticamente barbari, tratti abbozzati. Il rovescio sarebbe stata una brutta copia di un denaro repubblicano databile al 135 a.C. (gens Minucia del II secolo a.C.).

La moneta contestata porta sul dritto il profilo di Sponsiano con corona radiata (secondo il modello degli "antoniniani") mentre sul rovescio possiamo individuare diversi interessanti elementi. Prima di tutto, al centro è posta una colonna sormontata da una statua con una lancia nella mano destra. A sinistra, è presente un uomo in toga, a destra un augure con in mano un lituus, piccolo bastone ricurvo utilizzato per marcare uno spazio rituale nel cielo. In primo piano due spighe di grano, che simboleggiano sia la

buona sorte sia l'abbondanza dei raccolti.

Paul Pearson, Professore del London University College, nel 2020 grazie a ricerche per un libro dedicato alla crisi del III secolo si è imbattuto in questa moneta ritenuta un falso, dimenticata in un armadio. La tentazione di saperne di più era troppo forte: così è iniziata una ricerca che potrebbe cambiare le nostre conoscenze sull'Impero Romano. Alla ricerca ha partecipato anche Jesper Ericsson, Responsabile Numismatico dell'Hunterton Museum. Ad un primo esame, è stata subito rilevata una patina che solo oggetti antichi possiedono. La ricerca è stata realizzata con nuove tecnologie che hanno permesso di rilevare, ad esempio, microabrasioni che portano a concludere che circolò per anni per poi essere sepolta per secoli (tracce di calce ed altri elementi).

Le fonti antiche non citano Sponsiano, però grazie alle altre monete che furono ritrovate in quel tesoro, in Transilvania, possiamo ritenere che l'usurpatore si possa posizionare cronologicamente tra Gordiano III (238 - 244) e Filippo l'Arabo (244 - 247). In particolare, si tende a valutare il suo periodo di azione durante il regno di quest'ultimo. Il primo e unico arabo ad aver governato Roma passò alla Storia per aver presieduto i festeggiamenti per il Millennio della Fondazione di Roma il 21 aprile del 247.

Sponsiano fu forse Governatore della Dacia, attuale Romania, in un momento molto complesso. Il paese, ricco di miniere d'oro e d'argento, faceva gola ai goti. Il Governatore decise così di adibire due legioni per proteggere la popolazione dagli invasori barbari.

Queste unità militari riportarono una grande vittoria, ricordata anni dopo dall'Imperatore Gallieno (253 - 268), il quale lodò le legioni per la loro vittoria e la dimostrata fedeltà all'Impero Romano. La situazione non migliorò successivamente, tanto che Aureliano (270 - 275) ordinò il ritiro dalla Dacia, ormai indifendibile economicamente. Per questo motivo, forse, ci sono così poche monete di Sponsiano: le monete potrebbero essere state fuse per un nuovo utilizzo.

Quanto detto fino ad ora porta ad alcune affascinanti ipotesi. Sponsiano potrebbe aver deciso di proclamarsi Imperator (o forse fu acclamato dalle vittoriose legioni contro i goti), per ovviare alla mancanza di una catena di comando. In mancanza di ordini da Roma, era necessario che qualcuno rendesse delle decisioni. Oppure, e così si spiegherebbe il rimando alla Roma Repubblica, faceva parte di una congiura senatoria: ma allora perché utilizzare rimandi ad una sola gens, peraltro da secoli estinta.

Un'altra possibilità è che semplicemente Sponsiano accettò la sua occasione (o fu costretto) e decise di giocarsi il tutto e per tutto contro un governo inesistente.

ITALIANI DEL NSW

A TUTTI GLI ITALIANI

Merry Christmas

CON I MIGLIORI AUGURI PER IL 2023

Mary's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550

Giuseppe Balsamo: Conte Alessandro di Cagliostro

Giuseppe Balsamo nacque a Palermo il 2 giugno 1743, dal mercante Pietro Balsamo e da Felicità Bracconieri. A causa delle modeste condizioni economiche, alla morte del padre fu affidato al seminario di S. Rocco a Palermo.

Nel 1756 entrò come novizio presso il convento dei Fatebenefratelli di Caltagirone per essere affiancato al frate speciale, dal quale apprese i primi rudimenti di farmacologia e chimica.

Nel 1768 sposò a Roma Lorenza Feliciana, avvenente e giovanissima fanciulla dell'età di quattordici anni. Fino al momento del matrimonio non si hanno altre notizie documentate: è presumibile che abbia vissuto di espedienti durante la gioventù.

D'altra parte, lo stesso Cagliostro dichiarò pubblicamente di provenire da paesi sconosciuti, di aver trascorso gli anni dell'infanzia alla Mecca e di aver conosciuto gli antichi misteri dei sacerdoti egizi attraverso gli insegnamenti del sapiente Altotas.

Sarà monsignor Giuseppe Barberi, fiscale generale del Sant'Uffizio, che nel suo Compendio sulla vita e sulle gesta di Giuseppe Balsamo, redatto nel 1791, smenterà queste dichiarazioni divenendo uno dei suoi più accaniti detrattori.

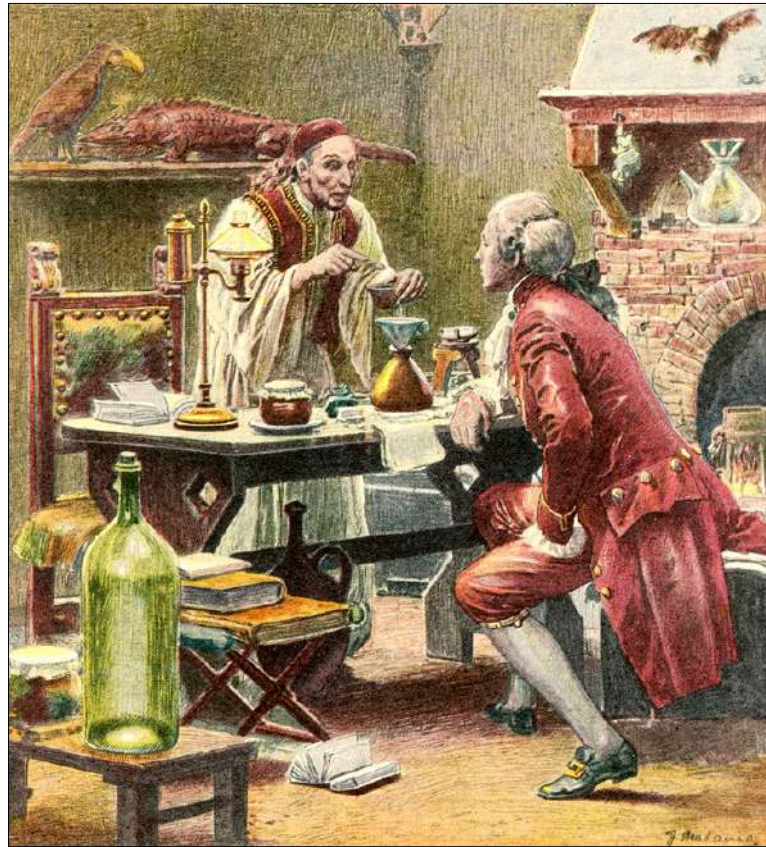
Secondo il Barberi, Cagliostro avrebbe esercitato truffe e mistificazioni anche a Barcellona, Madrid e Lisbona con l'aiuto della maliarda Lorenza, che irretiva uomini facoltosi con arti sottili che andavano dall'avvenenza fisica alla promessa di miracolose guarigioni grazie a polveri e a formule magiche.

Risale al 1771 il primo viaggio a Londra della giovane coppia: sembra che là il Balsamo sia finito in prigione per debiti e, per restituire le somme dovute, fu costretto a lavorare come decoratore.

Nel 1772 a Parigi, Lorenza si invaghì dell'avvocato Duplessis e, a causa di questa relazione, fu rinchiusa nel carcere di Santa Pelagia, la prigioniera delle donne di malaffare. La riconciliazione non tardò ad avvenire e i coniugi, dopo varie peregrinazioni in Belgio e in Germania, rientrarono a Palermo e poi a Napoli. Nello stesso anno, il Balsamo si recò a Marsiglia e si cimentò nelle vesti di taumaturgo: sembra che, dietro lauto compenso, fece credere ad un innamorato di poter riacquistare il vigore fisico mediante l'attuazione di alcuni riti magici.

Scoperto l'imbroglio, fu costretto a fuggire e a cercare riparo in Spagna, a Venezia, quindi ad Alicante per terminare la fuga a Cadice.

Ritornò a Londra nel 1776, presentandosi come conte Alessandro di Cagliostro, dopo aver fatto uso di nomi altisonanti accompagnati da fantasiosi titoli quali conte d'Harat, marchese Pellegrini, principe di Santa Croce: durante questo soggiorno, insieme alla moglie, divenuta nel frattempo la celestiale Serafina, viene ammesso alla loggia massonica "La Speranza". Da questo momento la vicenda di Caglio-



stro può essere ricostruita sulla base di documenti ufficiali e non su libelli diffamatori fatti circolare dai nemici più accerrimi.

La massoneria gli offrì ottime opportunità per soddisfare ogni ambizione sopita. Grazie alle vie da essa indicate e alle cognizioni acquisite, egli poté riscuotere successi appaganti moralmente ed economicamente che lo portarono, dal 1777 al 1780, ad attraversare l'Europa centro-settentrionale, dall'Aia a Berlino, dalla Curlandia a Pietroburgo e alla Polonia. Il nuovo rito egiziano di cui Cagliostro era Gran Cofto, aveva affascinato nobili ed intellettuali con le sue iniziazioni e pratiche rituali che prevedevano la rigenerazione del corpo e dell'anima.

Considerevole diffusione ebbero in quegli anni l'elixir di lunga vita, il vino egiziano e le cosiddette polveri rinfrescanti con i quali Cagliostro compì alcune portentose guarigioni curando, spesso senza alcun compenso, i numerosi ammalati che, nel 1781, gremivano la residenza di Strasburgo.

Poliedrico e versatile, conquistò la stima e l'ammirazione del filosofo Lavater e del gran elemosiniere del re di Francia, il cardinale di Rohan, entrambi in quegli anni a Strasburgo. Tuttavia, Cagliostro raggiunse l'apice del successo a Lione, dove giunse dopo una breve sosta a Napoli e dopo aver risieduto più di un anno a Bordeaux con sua moglie. A Lione, infatti, egli consolidò il rito egiziano, istituendo la "madre loggia", la Sagesse triomphante, per la quale ottenne una fiabesca sede e la partecipazione di importanti personalità. Quasi nello stesso momento giunse l'invito al convegno dei Philalèthes, la prestigiosa società che intendeva appurare le antiche origini della massoneria.

A Cagliostro non restava che dedicarsi anima e corpo a questo nuovo incarico, parallelamente alla sua attività taumaturgica ed esoterica, ma il coinvolgimento nell'affaire du collier de la reine

lo rese protagonista suo malgrado, insieme a Rohan e alla contessa Jeanne Valois de la Motte, del più celebre ed intricato scandalo dell'epoca, il complotto che diffamò la regina Maria Antonietta e aprì la strada alla rivoluzione francese. Colpevole solo di essere amico di Rohan e di aver consigliato di rivelare la truffa al sovrano, Cagliostro, accusato dalla de la Motte, artefice di ogni inganno, fu arrestato e rinchiuso con sua moglie nella Bastiglia.

Nonostante il Parlamento di Parigi avesse appurato l'estraneità di Cagliostro e di sua moglie alla vicenda, i monarchi ne decretarono l'esilio: la notizia giunse a pochi giorni dalla liberazione, costringendo il "Gran Cofto" a riparare frettolosamente a Londra. Da qui scrisse al popolo francese, colpendo il sistema giudiziario e preannunciando profeticamente la caduta del trono capetingio e l'avvento di un regime moderato. Il governo francese si difese opponendo gli scritti di un libellista francese Thèveveau de Morande che, stabilita la vera identità di Cagliostro e di Serafina, raccontò sulle gazzette le peripezie e i raggiri dei precedenti soggiorni londinesi, al punto che l'avventuriero decise di chiedere l'ospitalità del banchiere Sarrasin e di Lavater in Svizzera.

Tra il 1786 e il 1788 la coppia cercò di risollevarsi le proprie sorti compiendo vari viaggi: Aix in Savoia, Torino, Genova, Rovereto. In queste città Cagliostro continuò a svolgere l'attività di taumaturgo e ad instaurare logge massoniche. Giunto a Trento nel 1788, fu accolto con benevolenza dal vescovo Pietro Virgilio Thun che lo aiutò ad ottenere i visti necessari per rientrare a Roma: pur di assecondare i desideri di Serafina, era disposto a stabilirsi in una città ostile agli esponenti della massoneria, considerati faziosi e reazionari. Cagliostro, poi, preannunciando la presa della Bastiglia, carcere simbolo dell'assolutismo monarchico, e la fine dei sovrani di Francia, destava particolare preoccupazione, alimentata anche dalla sua intraprendenza negli ambienti massonici. Non trovando terreno fertile nei liberi muratori, che oramai guardavano a lui solo come ad un volgare lestofante, Cagliostro tentò di costituire anche a Roma una loggia di rito egiziano, invitando il 16 settembre 1789 a Villa Malta prelati e patrizi romani. Le adesioni furono soltanto due: quella del marchese Vivaldi e quella del frate cappuccino Francesco Giuseppe da San Maurizio, che fu nominato segretario. L'iniziativa, pur non conseguendo l'esito sperato, fu interpretata come una vera e propria sfida dalla Chiesa che, attraverso il Sant'Uffizio, sorvegliò con maggior zelo le mosse dello sprovveduto avventuriero.

Il pretesto per procedere contro Cagliostro fu offerto proprio da Lorenza che, consigliata dai parenti, era stata indotta a denunciarlo come eretico e massone. Cagliostro sapeva bene di non potersi fidare della moglie, che in più di un'occasione aveva dimostrato scarso attaccamento al tetto coniugale, e per questo sperava di poter rientrare in Francia, essendo caduta la monarchia. A tal fine scrisse un memoriale diretto all'Assemblea nazionale francese, dando la massima disponibilità al nuovo governo. La relazione venne intercettata dal Sant'Uffizio che redasse un dettagliato rapporto sull'attività politica ed antireligiosa del "Gran Cofto": papa Pio VI, il 27 dicembre 1789, decretò l'arresto di Cagliostro, della moglie Lorenza e del frate cappuccino.

Ristretto nelle carceri di Castel Sant'Angelo sotto stretta sorveglianza, Cagliostro attese per alcuni mesi l'inizio del processo. Al consiglio giudicante, presieduto dal Segretario di Stato cardinale Zelada, egli apparve colpevole di eresia, massoneria ed attività sediziose. Il 7 aprile 1790 fu emessa la condanna a morte e fu indetta, nella pubblica piazza, la distruzione dei manoscritti e degli strumenti massonici. In seguito alla pubblica rinuncia ai principi della dottrina professata, Cagliostro ottenne la grazia: la condanna a morte venne commutata dal pontefice nel carcere a vita, da scontare nelle tette prigioni dell'inaccessibile fortezza di San Leo, allora considerato carcere di massima sicurezza dello Stato Pontificio. Lorenza fu assolta, ma venne rinchiusa, quale misura disciplinare, nel convento di Sant'Apollonia in Trastevere dove terminò i suoi giorni. Del lungo periodo di reclusione, iniziato il 21 aprile 1791 e durato più di quattro anni, rimane testimonianza nell'Archivio di Stato di Pesaro, ove sono tuttora conservati gli atti riguardanti l'esecuzione penale ed il trattamento, improntato a principi umanitari, riservato al detenuto.

In attesa di segregare adeguatamente il prigioniero, egli fu alloggiato nella cella del Tesoro, la più sicura ma anche la più tetra ed umida dell'intera fortezza.

In seguito ad alcune voci sull'organizzazione di una fuga da parte di alcuni sostenitori di Cagliostro, nonostante fossero state prese tutte le misure necessarie per scongiurare qualunque tentativo di evasione, il conte Semproni, responsabile in prima persona del prigioniero, decise il suo trasferimento nella cella del Pozzetto, ritenuta ancor più sicura e forte di quella detta del Tesoro.

Il 26 agosto 1795 il famoso avventuriero, oramai gravemente ammalato, si spense a causa di un colpo apoplettico. La leggenda che aveva accompagnato la sua fascinosa vita si impossessò anche della morte: dai poco attendibili racconti sulla sua presunta scomparsa giunti fino ai giorni nostri, è possibile intravedere il tentativo, peraltro riuscito, di rendere immortale, se non il corpo, almeno le maliarde gesta di questo attraente personaggio.



My Italian
Pizza · Pasta · Cakes

"My Italian"
Italian Restaurant,
Pizza-Pasta-Cakes

**10 Brookfield Road,
Minto Mall, NSW 2566**

La propagazione ionosferica delle onde radio



“Un giorno sarà possibile mandare messaggi in ogni angolo della terra utilizzando una quantità così piccola di energia, che anche i costi saranno molto bassi. La scienza è incapace di dare la spiegazione della vita; solo la fede ci può fornire il senso dell'esistenza: sono contento di essere cristiano”.

Guglielmo Marconi

a cura di **Mimma Cucinotta**

Questo senso di profonda cristianità ha accompagnato lo straordinario ingegno dello scienziato, nell'applicazione delle proprie scoperte a servizio dell'umanità.

Guglielmo Marconi (25 aprile 1874 - 20 luglio 1937), considerato il primo Radioamatore della storia, fu nominato Presidente onorario, nel lontano 1927, della Associazione in fieri che riuniva gli anticipatori del Radiantismo italiano, ispirati ai suoi principi di umana solidarietà in un momento storico profondamente critico.

Principi che continuano ad unire i Radioamatori di oggi e di ieri. Anche quando nell'Italia fascista le attività dei gruppi radioamatoriali, viste con sospetto, furono soggette a divieti, soprusi, sequestri delle apparecchiature, i “radianti” (come si chiamavano all'epoca) mantennero passione e legami in clandestinità per uscirne alla fine della seconda guerra mondiale, ponendosi al servizio in un paese vinto ed occupato dalle forze alleate.

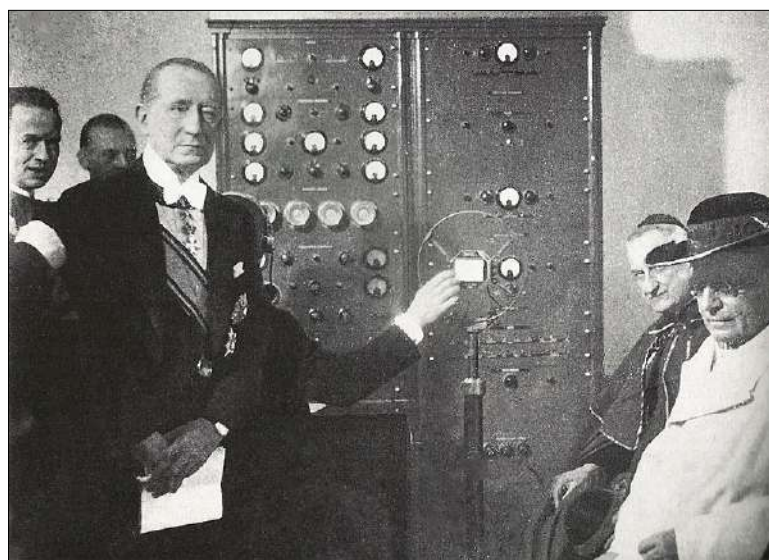
“Nella radio abbiamo uno strumento essenziale per riavvicinare i popoli del mondo, per fare sentire mutuamente le loro voci, le loro necessità e le loro aspirazioni. Il significato di questi moderni mezzi di comunicazione è così totalmente rivelato: un ampio canale per lo sviluppo delle nostre relazioni è oggi a noi disponibile, dobbiamo solo seguire il suo corso in uno spirito di tolleranza e di simpatia, desiderosi di utilizzare le conquiste della scienza e dell'ingegno umano per il bene comune”.

Così l'11 marzo 1937 Guglielmo Marconi, durante l'intervento al Forum del Chicago Tribune, anticipava gli scenari che si sarebbero realizzati nel ventesimo secolo.

Scenari evolutivi nel mondo delle comunicazioni, fondato

sulla telegrafia senza fili che utilizzava le onde radio con un riferimento primordiale: Guglielmo Marconi, Premio Nobel per la fisica nel 1909 a soli 35 anni, inventore di un sistema di trasmissione senza precedenti che ottenne in breve tempo notevolissima diffusione a fini socio-umanitari. Possiamo quindi serenamente affermare che il nostro Marconi fu il Padre delle comunicazioni così come oggi le conosciamo.

Guglielmo Giovanni Maria Marconi nasce a Bologna Palazzo Marescalchi, dall'unione del padre Giuseppe, aristocratico e ricco proprietario terriero e, da Annie Jameson, giovane irlandese nipote del fondatore della storica distilleria Jameson & Sons, arrivata in Italia per studiare bel canto.



1931: Marconi inaugura la radio al Vaticano presente Pio XI

A vent'anni Marconi, dotato di grande intuito, inizia le sue sperimentazioni mettendo a punto nel 1894 un segnalatore di temporali.

Poco dopo notò che pigiando un tasto telegrafico, squillava un campanello posto in un'altra camera. L'euforia per la scoperta lo indusse nottetempo a svegliare la madre e condurla nel rifugio segreto della tenuta nelle campagne di Pontecchiano.

L'apparecchio mostrò la sua efficacia nella comunicazione e ricezione di segnali a distanza e la capacità di superare anche gli ostacoli naturali.

Era l'estate del 1895, e la riuscita dell'esperimento di comunicazione a oltre 2 km, annunciata dallo storico colpo di fucile sparato dal maggiordomo Mignami, fu considerato ufficialmente la nascita della radio.

Il padre si convinse della genialità di Guglielmo e finanziò le successive sperimentazioni, avvenute in Irlanda e Gran Bretagna, in virtù della doppia cittadinanza per essere figlio di madre irlandese.

Ed è a Londra che si concretizza l'invenzione ed il brevetto del “telegrafo senza fili”. Nel 1898 Marconi realizza la prima trasmissione attraverso l'acqua da Ballycastl, nell'Irlanda del nord, al faro sull'isola di Rathlin. Un sistema radio venne montato tra la residenza estiva della regina Vittoria e lo yacht reale a bordo del quale si trovava l'allora principe di Galles, divenuto poi Re Edoardo VII.

Da quel momento l'attenzione di Guglielmo Marconi si concentra verso l'Atlantico. La ragione delle sue ricerche in quella direzione derivavano dalla convinzione che le onde potessero varcare l'oceano superando la curvatura del Pianeta.

Il primo esperimento venne eseguito nell'estate del 1901 tra due stazioni a tre mila chilometri di distanza separati dall'Oceano Atlantico, nell'isola della Cornovaglia a Poldhu in Inghilterra e St. John's nell'isola canadese di Terranova. Per avverse condizioni l'esperimento non andò a buon fine.

L'intuito dello scienziato lo portò a potenziare gli apparati e il 12 dicembre 1901 avvenne la comunicazione che realizzò il primo collegamento radio-telegrafico transoceanico, uno straordinario evento che avrebbe cambiato il corso delle comunicazioni del ventesimo secolo. La visione precorritrice dei tempi di Guglielmo Marconi sul piano della ricerca e innovazione hanno dato una spinta propulsiva alla evoluzione delle tecnologie.

“Le mie invenzioni sono per salvare l'umanità, non per distruggerla” dichiarava Marconi al tempo, che nel 1909 grazie ai suoi apparati ricetrasmittenti riuscirà a salvare dall'affondamento di un transatlantico oltre mille persone, e che gli valse nello stesso anno il Nobel per la fisica.

Ed ancora nella sciagura del Titanic del 1912, il salvataggio di settecento passeggeri sarà merito dell'apparecchiatura installata a bordo da Marconi, grazie all'utilizzo delle onde radio.

Su richiesta del pontefice Pio XI, nel 1929 Marconi si incaricò di realizzare la prima stazione radio di quella che nei decenni successivi sarà la Radio Vaticana. L'inaugurazione avviene nel pomeriggio del 12 febbraio 1931. “Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre”. Così Guglielmo Marconi introdusse personalmente la prima trasmissione radiofonica di Papa Pio XI in collegamento con New York, Melbourne e molte altre città del mondo.

L'invenzione della radio, così come nei proponenti di Guglielmo Marconi, ha posto la conquista scientifica a servizio della società, dell'intera umanità, dei bisogni della Terra. Per questi motivi l'attività del Radioamatore è concepita come “Servizio”, enunciato dalla I.T.U., ovvero “un Servizio di radiocomunicazione con obiettivi di istruzione personale, di intercomunicazione e di ricerca scientifica, da parte di Amatori, ossia persone debitamente autorizzate, interessate alla radiotecnica a titolo personale, senza fini di lucro”. Alla loro attività è riconosciuta quindi la stessa dignità del Servizio Radiomobile Marittimo o Aeronautico. Il Radioamatore è chiamato quindi ad accrescere le proprie conoscenze scientifiche, tecniche operative in continuo dinamismo.

Tornando ai tempi oscuri della seconda guerra mondiale, non possiamo non ricordare il sacrificio del sacerdote polacco, Padre Massimiliano Kolbe, radioamatore con nominativo SP3RN (SP è il prefisso internazionale assegnato dalla I.T.U., l'International Telecommunication Union, ancora oggi alla Polonia), frate francescano, che negli anni '30 aveva iniziato ad utilizzare la Radio per l'evangelizzazione del proprio paese, risultando così un po' l'antesignano dell'odierna Radio Maria. Kolbe si offrì di sostituire un padre di famiglia destinato a morire nel campo di sterminio di Auschwitz il 14 agosto 1941, dove aveva continuato segretamente a celebrare Messa e usare di nascosto un ricevitore radio.

“Lei non ha capito nulla della vita, l'odio non serve a niente... Solo l'amore crea”. Le ultime parole di Padre Kolbe, testimoniate dall'ufficiale medico di Auschwitz che gli somministrò la dose letale, dimostrano la grande spiritualità di colui che fu poi scelto quale Protettore dei Radioamatori di tutto il mondo, proclamato Santo nel 1982 da Papa Karol Józef Wojtyła (Giovanni Paolo II).

**AGLI ASSISTITI
DEL PATRONATO SIAS
E ALLA COMUNITÀ
ITALIANA D'AUSTRALIA**

**I MIGLIORI AUGURI
DI BUON NATALE
E FÉLICE ANNO NUOVO**



**248-249 FITZGERALD STREET
WEST PERTH WA 6005
TELEFONO: (08) 9227 7918**

Dalle Regioni d'Italia i 20 dolci tipici di Natale



Panettone, Lombardia. Non ha bisogno di presentazioni, ma forse necessita di qualche approfondimento in più sulla sua origine. Sinonimo del Natale, onnipresente sulle tavole di tutta Italia, in realtà il Panettone risale al IX secolo e deve le sue radici alla città di Milano dove la ricetta tradizionale prevede un rigoroso impasto a base di farina, uova, burro, uvetta e canditi.



Mecoulin, Val d'Aosta. Una tradizione che risale al Medioevo e che ancora oggi gode di ottime fama tra i palati del Nord Italia, non solo a Natale ma durante

tutto l'anno. Tipico della valle di Cogne, il Mecoulin è una sorta di pane dolce a base di latte e con un ripieno di uvetta dall'aspetto e dal sapore molto simili a quelli del pandolce ligure.

Tronchetto di Natale, Piemonte. Per essere precisi le origini del tronchetto di Natale sono da attribuirsi alla ben nota pasticceria francese. Tuttavia, l'influenza con le terre piemontesi non ha tardato ad affermarsi dando vita ad un dolce ampiamente diffuso sotto le feste natalizie. In particolare, leggenda vuole che la caratteristica forma del tronchetto (ricoperto di un delizioso strato di cioccolato) richiami la legna di castagno o quercia che veniva benedetta nel camino durante la notte di Natale.

Zelten, Trentino Alto Adige. Dal tedesco *selten* che significa raramente, questo dolce tipico del Trentino Alto Adige ha nel suo nome la sua origine: lo *zelten* infatti veniva preparato solo in occasione del Natale e utilizzando rigorosamente la frutta secca che si trovava più facilmente in quel periodo dell'anno rispetto alla frutta fresca. L'impasto tradizionale è a base di uova, burro, zucchero, farina, lievito e frutta

secca: tuttavia, non mancano versioni diverse da città a città.

Gubana, Friuli Venezia Giulia. Originario della zona delle valli di Natisone, vicino a Udine, questo dolce risale al lontano 1400 e da allora la sua ricetta è sopravvissuta invariata nel corso dei secoli. La Gubana non è altro che una sorta di strudel realizzato con un impasto dolce riccamente farcito da un ripieno a base di biscotti, frutta secca, uvetta e cacao: perfetto per celebrare in modo sontuoso il Natale



Pandoro, Veneto. Insieme al Panettone, rappresenta il Natale per antonomasia. A differenza del suo compagno di feste, il Pandoro trova le sue origini a Verona nel 1800 quando venne creato per celebrare il primo Natale sotto la signoria della famiglia Scaglia. Solo dalla fine dell'800 venne però brevettato dal rinomato imprenditore Domenico Melegatti: da lì l'ascesa vertiginosa di uno dei più famosi dolci natalizi.

Pandolce, Liguria. Un pane dolce con uvetta tipico della città di Genova che risale al medioevo ma che solo a partire dagli anni '50 ha assunto l'aspetto alto e soffice che lo contraddistingue grazie all'aggiunta del lievito. In alcune varianti inoltre non è raro trovare all'interno dell'impasto anche canditi e pinoli.

Panspeziale o Certosino, Emilia Romagna. A base di mandorle, pinoli, cioccolato fondente e frutta candita, questo dolce natalizio è tipico della città di Bologna e inaugura l'inizio delle festività natalizie già a partire da alcune settimane prima per consentire ai sapori di amalgamarsi e intensificare i loro aromi. Le origini, tuttavia, affondano nel Medioevo quando a produrlo erano i farmacisti, detti prima speziali e poi certosini.



Panforte, Toscana. Un dolce ricco, dedicato ai palati di nobili e borghesi che amavano soddisfare le proprie voglie con ingredienti di qualità e costosi per l'epoca come arancia, cedro, melone, mandorle e spezie. Oggi il Panforte popola le vetrine delle storiche pasticcerie senesi, pronto per essere gustato durante le festività natalizie.

Bostrengo, Marche. Conosciuto con il nome di *svuotacredenza* per il suo carattere semplice, tipico di una cucina povera e autentica, il Bostrengo è un dolce - simile al panforte toscano - a base di frutta secca e candita e cereali come riso, orzo e farro perlato. Non mancano versioni più ricche che prevedono l'aggiunta di rum, miele e cacao in polvere nell'impasto.



Panpepato, Umbria. Un dolce sostanzioso e ricco di sapore, diffuso in Umbria sotto le festività natalizie ma presente un po' in tutta Italia: il Panpepato si prepara realizzando un impasto a base di noci, mandorle, nocciole e cioccolato fondente al quale si aggiungono spezie, aromi e frutta secca.

Parrozzo, Abruzzo. Una sontuosa cupola coperta di cioccolato che tradizionalmente era conosciuta con il nome di *pane rozzo* grazie al suo aspetto di simil pagnotta di granturco. Il Parrozzo fu preparato la prima volta negli anni '20 da un famoso pasticcere di Pescara, Luigi d'Amico, e si narra che la prima persona ad assaggiarlo fu Gabriele d'Annunzio.

Pangiallo, Lazio. Una variante del panpepato umbro altrettanto conosciuta e famosa per il suo caratteristico colore giallo dato dall'aggiunta dello zafferano all'interno dell'impasto. Oggi tuttavia la ricetta prevede la sostituzione di questo ingrediente con fichi secchi, noci, mandorle, nocciole e pinoli.



Struffoli, Campania. Piccole e golose cicche glassate tipiche della cucina napoletana da gustare durante il periodo natalizio. Gli struffoli sono delle palline realizzate con farina, zucchero, uova e strutto cotte al forno o fritte in padella. Non dimenticate di servirle con pezzetti di frutta candita, miele e pezzetti di zucchero.

Caragnoli al miele, Molise. Insieme ai mostaccioli, i Caragnoli sono i dolcetti natalizi tipici del Molise: gustose frittelle a forma di elica preparate con un impasto a base di uova, farina e olio, completate da una golosa copertura di miele.

Calzoncelli, Basilicata. Una ricetta che racchiude tutto il meglio degli ingredienti di stagione rappresentando un tripudio di sapori: i Calzoncelli sono dei dolcetti tipici della Basilicata, serviti in occasione del Natale, dall'aspetto molto simile a quelli dei ravioli fritti. Il ripieno accoglie la bontà delle castagne, della pera pericina e delle nocciole.



Cartellate, Puglia. Una forma simbolica che in antichità richiama le fasce che avvolsero Gesù ma anche, la corona di spine della crocifissione. Oggi le Cartellate si presentano come delle girelle di pasta preparate con farina, uovo, zucchero e immerse nel mosto cotto o bagnate con il miele.



Nepitelle, Calabria. Tipici delle province di Catanzaro e Crotona, queste deliziose mezzelune accolgono un goloso ripieno di noci, mandorle, fichi, vin cotto, cioccolato e spezie. La forma particolare richiama l'origine del loro nome che deriva dal latino *nepitedum* e significa letteralmente la palpebra dell'occhio chiuso.

Seadas, Sardegna. Un dolce che rappresenta un grande classico della pasticceria sarda e che non perde la sua tipicità neanche sotto Natale. Ogni occasione è buona per gustare queste frittelle a base di semola di grano e strutto con un ripieno a base di pecorino sardo fresco e scorza di limone.

Immane la copertura realizzata con zucchero o miele liquido.



Buccellato, Sicilia. Dal latino tardo *bucellatum*, il termine sta a significare sbocconcellato, a richiamare la consistenza di questo dolce realizzato da un fragrante impasto di pasta frolla che contrasta con un ripieno cremoso a base di fichi secchi, uva passa, mandorle, scorze d'arancia e altri ingredienti che variano a seconda delle zone in cui viene preparato.



La Stella "Il fiore del Natale"

Forse non tutti sanno che la Stella di Natale, la pianta di questo preciso momento viene dal Messico. Essa fiorisce in modo selvaggio negli altipiani dell'America centrale, dove può raggiungere un'altezza di oltre cinque metri.

In Messico la pianta era associata al Natale già dal XVI secolo. Ma è solo agli inizi del XX secolo che questa tradizione si diffonde a livello globale.

Gli Aztechi chiamavano la Stella di Natale *Cuetlaxochitl*, che significa "fiore di pelle". La utilizzavano come pianta decorativa per abbellire i loro templi e la adoravano come simbolo di vita nuova, in onore dei guerrieri caduti in battaglia.

Un'altra leggenda lega la pianta alla tradizione cristiana del Santo Natale. Pepita, una ragazza povera che non aveva soldi per comprare un regalo a Gesù bambino decise di comporre un mazzolino di ramoscelli ed

erbacce consapevole che Dio avrebbe accettato anche un dono così umile, se preparato con tanto amore.

Durante la messa di Natale, in chiesa, il bouquet composto incominciò magicamente a germogliare e sbocciarono fiori di un rosso e verde accessissimi.

Ecco che da allora, dal Messico, la Stella di Natale ha il nome simbolico di 'Flores de Noche Buena' ed è diventato il fiore natalizio ufficiale.

Nel 1828, l'Ambasciatore americano in Messico, Joel Roberts Poinsett, portò la pianta negli Stati Uniti. E proprio qui, in onore di Poinsett, ricevette il nome di "Poinsettia".

Inoltre dal 12 dicembre 1852 - giorno della memoria della morte di Poinsett - viene celebrato negli Stati Uniti il "Poinsettia Day": la giornata della Stella di Natale. Una celebrazione che si è diffusa anche a livello internazionale.

L'Argentina strapazza la Croazia



La prima finalista è l'Argentina di Leo Messi alla 25a presenza ai Mondiali che ha guidato l'Argentina a vincere 3-0 sulla Croazia. Sua la rete d'apertura su rigore. A brillare è stato pure Alvarez, che prima si è procurato il rigore trasformato dal capitano al 34' e che poi ha realizzato un'esaltante doppietta. Prima con una cavalcata e due rimpalli vinti al

39' e poi un gol facile su assist della Pulce al 69', quando Messi prende la palla sulla destra e ingaggia un duello in velocità con il 20enne Gvardiol, supera il giovane difensore, si ferma, lo semina e offre, su di un piatto d'argento, la palla del 3:0 ad Alvarez.

Gli ultimi 20 minuti di gioco non hanno poi avuto più molto da dire se non per l'entrata in

campo di Dybala - che non era ancora stato impiegato in questo Mondiale - l'uscita di Modric e con i giocatori di entrambi le formazioni che hanno comunque onorato l'impegno fino alla fine. Così, ad otto anni di distanza, il numero 10 ha un'ultima possibilità di mettere le mani sulla Coppa del Mondo, unico grande trofeo che ancora manca nel suo palmares. "Abbiamo chiesto alla gente di fidarsi di noi. Molte cose ti passano per la testa quando vedi questo fervore, è molto commovente. Quello che ho passato è incredibile - Lionel Messi esulta dopo la finale conquistata con la sua Argentina in Qatar - Ora stiamo andando all'ultima partita, questo è quello che volevamo - aggiunge l'asso argentino - Abbiamo passato momenti belli e brutti e oggi è un momento straordinario, quindi dobbiamo godercelo con loro e con tutta la gente che è in Argentina".

Francia in finale: battuto il Marocco 2-0

Sono i transalpini a ottenere il lasciapassare per l'ultimo atto contro l'Argentina. La squadra di Regragui non sfigura affatto e ora si giocherà il terzo posto contro la Croazia.

Il sogno del Marocco finisce in semifinale. La Francia, quattro anni dopo, raggiunge di nuovo l'ultimo atto dei Mondiali: domenica se la vedrà con l'Argentina per alzare al cielo del Qatar la Coppa.

Finisce 2-0 con il gol in apertura di Theo Hernandez e all'80' di Kolo Mouani, appena entrato in campo. In mezzo un buon Marocco che, per la prima volta in questo campionato del mondo, ha dovuto fare la partita e ci è anche riuscito, mettendo i brividi a Didier Deschamps.

Hanno pesato di più le assenze sofferte da Regragui di quelle francesi. Il tecnico del Marocco ha dovuto modificare lo schiera-

mento già poco prima del fischio d'inizio, poi poco dopo l'inizio e quando è cominciata la ripresa. Anche se, a dire il vero, proprio quando il Marocco è tornato al 4-3-3 è entrato in partita, grazie all'asse di destra Ziyech-Hakimi.

Un palo per parte, una partita sontuosa da parte di Griezmann, che era da tutte le parti, quasi che in campo ce ne fosse più di uno.

Il Marocco si giocherà ora la finale per il terzo posto.

La Croazia conquista il terzo posto



La Croazia vince per 2-1 sul Marocco e conquista il terzo posto del mondiale in Qatar. I gol nel primo tempo: Gvardiol di testa su azione di punizione, due

minuti dopo il pareggio di Dari sempre sugli sviluppi di un calcio piazzato. Chiude Orsic in finale di frazione con un gran tiro a giro.

Nel secondo tempo il Marocco ha provato a pareggiarla, anche se era fortemente decimata, soprattutto in difesa, dagli infortuni muscolari.

Occasioni da una parte e dell'altra, con quella al 96' di En Nesryi con un colpo di testa di poco alto che avrebbe portato la sfida ai supplementari.

Resta un grande Mondiale, quello del Marocco, prima nazionale africana ad arrivare in una semifinale del torneo.

La Croazia ritorna sul podio dopo il secondo posto di quattro anni fa, quando venne sconfitta dalla Francia soltanto nell'ultimo atto.



FIRLA Presentation Night

"We're All Winners!"

by Alberto Macchione

FIRLA (Federazione Italiana Rugby League Australia) Invited their sponsors to a presentation dinner at Wests Croydon Sports Club to celebrate their combined achievements at the recent Rugby League World Cup in England.

A heartfelt welcome from FIRLA Vice President Adam Capovilla conveyed a sense of pride and inspiration to a heavily engaged group of attendees in the function room of Wests Croydon. Capovilla announced that the latest rugby league international campaign was "the most watched world cup ever" and went on to announce the record breaking figures that the world cup achieved and the many engagement records that Italy broke as an emerging force in Rugby League.

Italy coach and former Wests Magpies 1st grader, Leo Epifania spoke with a passion and drive that left no-one wondering why the Italian team held themselves with such an indistinguishable fire on the field and such unshakeable resolve off it.

"I'm pretty proud of what we have achieved. Not only the jersey, the opportunity to represent Italy through our heritage, but also for the sponsors and everybody as well. I understand that your results, your performance, how you hold yourself, means a lot not just to us as a team, or the heritage, the jersey or Italy or the Italian brand, but for your sponsors and everyone and I think we achieved that. I think We're all winners on the other side of it!"

Epifania shared photographic footage from the tournament and proudly displayed a quote from Oscar winning actor, Russel Crowe espousing the historical significance of Italy's world cup victory over Scotland. Notably though the audience was able to revisit the glowing praise for the Italian team by television commentators and coaches. Epifania recounted an interaction with Australian Kangaroos coach Mal Meninga during their match. They ran into each other at half time and Epifania said that Meninga's words were that "they were in a bit of shock in a

way. The fact that we were dead-set competing in everything" a sentiment that Meninga extrapolated on after the game. I was really impressed with the way they handled the game honestly. They played with a lot of pride." The Meninga interview was also shown during the presentation reiterating the pride that Epifania and the FIRLA administration instilled into their players.

"We went through with the boys, who went through what, for them to get the jersey. From their Grandparents being on the boat getting to Australia, going through the challenges and what they went through right through to getting the jersey. They had a clear understanding and there was a lot of respect. I think that they paid a lot of respect through their performances. It was close to their hearts. Was the world cup a success? Yes in that way, it was a massive success" Epifania stated.

The dinner included the presentation of plaques for each of the player sponsors and signed framed and mounted jersey's for each of the major sponsors all of whom had the honour of receiving their commemorative piece from Italy's Strength and Conditioning coach and former Canterbury Bulldog legend, Tony Grimaldi.

At the culmination of the formalities, Epifania, Grimaldi and the other FIRLA administrators took time to speak to all the guests and freely shared their war stories, experiences and advice. Upon leaving the venue, the team's supporters and sponsors all knew that they were a part of a very tight family which in the coaches words are "the way that the Italians do it!"

The 2021 (sic) Rugby League World Cup was the biggest, best and most inclusive tournament in rugby league's history. It was also a highly successful tournament for the Italian team who defeated Scotland and played inspirational games against tournament favourites Fiji and, eventual winners, Australia. The next Rugby League World Cup is slated for 2025 and will be held in France.



JDN
TRANSPORT
Catherine Field
0408 596 157

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas

L'Argentina Campione del Mondo



Qatar 2022 si chiude con una finale spettacolare: 3-3 dopo 120 minuti di gioco, decide la lotteria dal dischetto. Inutile la tripletta da record di Mbappé, la Pulce firma il terzo successo dell'Albiceleste

C'è l'ha fatta Leo Messi, che al culmine di una carriera incredi-

bile, diventa finalmente campione del Mondo con la sua Argentina, che dopo una drammatica finale, piega la Francia ai calci di rigore e conquista la sua terza Coppa del Mondo.

Un match incredibile quello che ha segnato l'epilogo di Qatar 2022 e che però incorona, meri-

tatamente, l'Albiceleste di Lionel Scaloni: splendido il primo tempo dell'Argentina, che chiude avanti 2-0 grazie ai gol di Messi e Di Maria.

Nella ripresa, proprio quando sembrava che tutto fosse perduto, ecco accendersi la stella di Mbappé, che con una doppietta firmata in 90 secondi riporta in parità il risultato, portando la finale ai supplementari.

E lì si fa la storia del calcio, con proprio Messi, di destro per il nuovo allungo argentino e Mbappé, ancora su rigore, per il nuovo pari transalpino.

Poi l'epilogo ai rigori e gli errori decisivi di Coman e Tchouameni, prima del tiro decisivo di Montiel, che scatena la festa della Hinchada Platense e di un popolo intero. Come ai tempi di Maradona.

Muore Sinisa Mihajlovic, aveva 53 anni

La famiglia: 'Morte ingiusta e prematura'

Mancini: 'Giorno che non avrei mai voluto vivere'



È morto Sinisa Mihajlovic, aveva 53 anni. Una morte "ingiusta e prematura", ha scritto la famiglia: "La moglie Arianna, con i figli Viktorija, Virginia, Miroslav, Dusan e Nikola, la nipotina Violante, la mamma Vikyoriya e il fratello Drazen, nel dolore comunicano la morte ingiusta e prematura del marito, padre, figlio e fratello esemplare, Sinisa Mihajlovic.

Uomo unico, professionista straordinario, disponibile e buono con tutti - prosegue il comunicato della famiglia - Coraggiosamente ha lottato contro una orribile malattia.

"Questo è un giorno che non avrei mai voluto vivere, perché ho perso un amico con cui ho condiviso quasi 30 anni della mia vita, in campo e fuori": così Roberto

Mancini, amico, compagno e allenatore di Sinisa Mihajlovic.

"Hai lottato come un leone in campo e nella vita - ha scritto su Twitter la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni - Sei stato esempio e hai dato coraggio a molti che si trovano ad affrontare la malattia. Ti hanno descritto come un sergente di ferro, hai dimostrato di avere un gran cuore. Sei e resterai sempre un vincente. A Dio Sinisa Mihajlovic".

"Un grande uomo, un grande combattente", ha scritto in un tweet il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani. 'Icona di calcio e di vita' per la Lega Serie A.

"Sinisa Mihajlovic ci ha lasciato, non senza aver combattuto anche questa dura partita. Un ottimo atleta e un grande uomo di

sport, mancherà ad ogni amante del calcio. Sentite condoglianze alla sua famiglia", ha scritto il leader del M5s, Giuseppe Conte.

"Non ci voglio credere - è il messaggio del vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini -, stramaledetta bastarda malattia. Buon viaggio Sinisa, campione dentro e fuori dal campo. Ci mancherai, tanto".

"Sinisa Mihajlovic è stato un grande calciatore e un allenatore di grande capacità, serietà e talento - è il messaggio diffuso sui social di Silvio Berlusconi - Impugnandosi col mio Milan, prima ancora che un professionista esemplare, si è fatto apprezzare e ammirare come uomo. È stato poi assalito da una malattia spietata ma lui ha sempre lavorato, ha sempre sorriso e sempre manifestato una grande voglia di vivere. Davvero un uomo, un professionista raro, ci mancherà, mancherà a tutti. A sua moglie, i suoi figli e a tutti i suoi cari rivolgo le mie più sentite condoglianze e un abbraccio affettuoso".

Il presidente della Fifa, Gianni Infantino, si dice "profondamente rattristato nell'apprendere della scomparsa di Siniša Mihajlović, uno dei calciatori e allenatori più celebri della Serbia: "Le nostre più sentite condoglianze vanno alla sua famiglia e ai suoi cari in questo momento difficile".



Ciao Sinisa!



Sinisa si è spento a Roma, all'età di 53 anni, al termine di una battaglia contro la leucemia che lo aveva attaccato da luglio del 2019.

Era ricoverato da domenica 11 dicembre presso la clinica Paideia, per un'infezione divenuta da subito grave a causa del sistema immunitario compromesso dalla malattia stessa e dalle pesanti terapie.

Una malattia scoperta giocando a Padel e durante gli allenamenti tosti a cui si sottoponeva anche a 50 anni, per rispettare sempre chi alle 4 di mattina si alza e va a lavorare e non arriva a fine mese, perché nonostante tutto Sinisa si sentiva una persona fortunata come tutti quelli che fanno il lavoro più bello del mondo e le ricordava a qualsiasi giocatore allenato e giornalista incontrato, era anche questo il "Generale".

Quando i medici della Bologna diagnosticarono la malattia in quel Luglio del 2019, la sua reazione fu: "Ma con questa leu-

cemia si vive o si muore?" senza girarci attorno, dritto al punto.

Perché Sinisa era pronto a combattere, per tre anni Sinisa ha vissuto, ha lottato da allenatore da terzino e da difensore centrale della sua stessa terapia.

Con questa leucemia, oggi, Sinisa Mihajlovic è morto. Ed è un finale che strazia, che fa male a tutti gli appassionati di calcio.

Ma non bisogna piangere, perché tutto ciò che viene perso, ritorna sotto un'altra forma, anche sotto insegnamenti e Sinisa ci ha lasciato in eredità la sua intera carriera, una carriera da guerriero, non per modo di dire, la sua guerra era dimostrarsi più forte di chi lo sfidava anche delle malattie e nel campo da gioco.

Lo faceva per se stesso, non per far sentire deboli gli altri.

Per lui era sempre troppo presto per smettere di combattere e non era mai tardi per incoraggiare qualcuno, un amico, un compagno o un suo giocatore, a non mollare.

E noi non molliamo Generale! Buon Viaggio.



Cucina Galileo

Italian Restaurant

@

CLUB MARCONI



21 Prairie Vale Road, Bossley Park, Sydney, NSW 2176

Ph: (02) 9822 3863 - Mob: 0416 126 308

info@cucinagalileo.com.au

Lago Di Mac: A taste of Italy in Lake Macquarie!



by **Alberto Macchione**

Geoff Boog under the auspices of C.I.A.O (Combined Italian Automobile Organisation) organised an Italian festival in Lake Macquarie that was designed as

a Foodie Heaven and Motor Haven on Saturday the 10th of December.

The outing included maps and guides of the region to punters wishing to enjoy the various

food and beverage offerings that the Lake Macquarie district has to offer. The heart of the festival was held 148 kilometres north of the Sydney CBD on the lake frontage of Thomas H Halton Park where Italian themed Gelateria's, Mobile Cafe's, Food and Market stalls gave locals and visitors a taste of La Dolce Vita!

The Festa was flanked by an auto display featuring examples from the Sydney VESPA club, the Alfa Romeo Owners Club of NSW, CIAO auto club, Mazza Club, Ducati Clubs and Morini Club.

CIAO's Carlo Rossi stated that it was a "Fabulous day, food, fun, sun and great people. I estimate almost 7000 came through today. All the stalls sold out by midday!

The day which ran from 9am to 3pm was predominately food and motor culture as is the spirit of the Italian lake side in the warmer months. Mr Rossi went on to say "Sad that some car clubs could not make it but hats off the Sydney Vespa Club and the Ducati clubs filled the car park. We had a half a dozen Ferraris and a lot of FIATs and a couple Alfas. Thanks to Andrew Dunne who represented the Mazza Club almost single handed and the Morini club!"

Some of the vehicles garnishing the most attention included a stunning British Bristol, Classic Moto Guzzi's, Ferrari 308, Ferrari 488 and a stunning array of Piaggio Vespas. The day was such a success, with enquiries already pouring in for next year, that Signore Rossi had nothing left to say but "Let's do it again!"



L'OROSCOPO

dal 14 dicembre
al 21 novembre 2022

CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio

Splendida partenza di settimana! La Luna, amorevole fino a martedì, coccolerà il vostro cuore, anticipando le dolci sensazioni che potreste riscoprire molto presto. Se state pensando all'amore, allargate la vostra visuale: per amore si intende anche quello verso i familiari..



ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio

Sapete cosa vuol dire essere come l'argento vivo? Voi sarete proprio così questa settimana: in perenne movimento! Dinamici, volitivi, grintosi e determinati, avanzate verso l'obiettivo desiderato. Ma se un obiettivo non c'è, fate attenzione all'inquietudine, perché avrete una sorpresa.



PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo

Arrivano le feste ma che fatica sorridere agli impegni raddoppiati! Il cielo migliorerà e con esso anche il vostro umore. Intanto, tra lunedì e martedì la Luna vi donerà un abbraccio sincero, caldo e corroborante come quello delle persone che vi vogliono bene. Con tutta probabilità settimana tranquilla.



ARIETE

21 Marzo - 19 Aprile

Tanta grinta per affrontare il ricco calendario di impegni che occupa la vostra agenda, sia personale che professionale! Bisognerà però mettere ordine in quella folla di idee e pensieri. Molti sono validissimi, ma se non avete dieci braccia e cinque teste, dovrete selezionare quali usare...



TORO

20 Aprile - 20 Maggio

Questa settimana inizia bene e finisce meglio! Con tutta probabilità, sono in arrivo eccitanti sorprese e novità che apprezzerete. Di che tipo, dipende. Per qualcuno di voi potrebbero riguardare la professione, per altri un viaggio extra o una breve vacanza, per altri ancora, l'anima gemella.



GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno

Questa settimana finalmente segna la sospirata fase di transizione tra un periodo di confusione e incertezza e uno in cui recupererete tutta la vostra grinta. A confermarlo, pure la Luna che tra mercoledì e giovedì metterà in luce i vostri talenti e vi donerà fiducia in voi.



CANCRO

22 Giugno - 23 Luglio

Che magnifico principio di settimana! La dolce Luna coccolerà le emozioni ma forse la causa del vostro sorriso va cercata pure in una bella notizia che è appena arrivata. Oppure, state pregustando un evento che non vedete l'ora di vivere, come un party o un breve viaggio.



LEONE

24 Luglio - 23 Agosto

Alcuni imprevisti domestici o lavorativi potrebbero turbare il principio della settimana. In effetti la Luna potrà pure farvi le boccacce, ma da mercoledì per voi torna a splendere il sereno. Il che vorrà dire che queste fastidiose situazioni rimarranno alle vostre spalle.



VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre

Il cielo dichiarerà le sue intenzioni fin dal principio: basta con le tensioni! Lo conferma una bella Luna, che fino a martedì vi gratificherà con il dolce di emozioni più lineari. Non tutto però sarà immediatamente risolto. Tra mercoledì e giovedì infatti dovrete vedervela con qualcuno lontano.



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre

Partenza scattante! Proprio come le vostre belle energie, che vi daranno modo di affrontare un periodo bello ma impegnativo quale quello che inaugura il giro delle festività di dicembre. La grinta rimarrà sempre pimpante e vi aiuterà a sbrigare in fretta i vostri doveri per poi riposarvi.



SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre

Qualche inevitabile fastidio ad inizio settimana potrebbe farvi pensare che queste giornate siano solo una sequela di impegni irritanti e noia. Invece non sarà affatto così, anzi! Certo, la Luna rimarrà acidissima fino a martedì, ma poi archiverete eventuali malumori.



SAGITTARIO

23 Novembre - 20 Dicembre

Arriva una nuova settimana! All'orizzonte ci sono le feste ma anche in questi giorni potrete, se vorrete, iniziare a rilassarvi, visto che giovedì sul calendario è rosso. E solo voi sapete quanto avreste bisogno di un po' di svago per dimenticare lo stress, che in questi ultimi tempi, vi ha assillato.



Dopo cinque anni di cecità, recupera la vista grazie a una **cornea artificiale**



Affetta da una grave patologia che l'aveva portata alla cecità, recupera la vista, ben sei decimi in un occhio, grazie a un intervento chirurgico della durata di mezz'ora eseguito a fine agosto.

Si tratta del primo trapianto in Italia, il centesimo al mondo, realizzato con una protesi endoteliale in materiale polimerico, dal professor Luigi Fontana, Docente di Malattie dell'Apparato Visivo dell'Università di Bologna e direttore dell'Oftalmologia dell'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola. Oggi è stato replicato già cinque volte.

La paziente è affetta da una patologia chiamata scompenso endoteliale con una conseguen-

te opacizzazione della cornea e glaucoma. Negli ultimi anni era stata già sottoposta a due interventi di trapianto con cellule endoteliali da donatore, falliti entrambi.

"Parliamo di una protesi in materiale polimerico che funziona come endotelio di una cornea artificiale - spiega il professore Luigi Fontana - L'endotelio corneale è una membrana che svolge un compito fondamentale per il mantenimento della trasparenza della cornea e quindi per vedere correttamente: per questo nei pazienti affetti da deficit del suo funzionamento, il trapianto da donatore fino ad oggi era l'unico intervento in grado di

ristabilire la funzione visiva. Con un intervento che sfrutta una protesi in materiale polimerico, simile alla plastica, il valore aggiunto principale sta nella minore percentuale di rigetto e nella poca invasività dell'intervento, quasi ambulatoriale".

Si tratta infatti di "un intervento molto meno invasivo - si legge in una nota stampa del Sant'Orsola - rispetto a quello tradizionale che consente un recupero della vista più rapido e minori complicazioni come il rigetto, nonché l'ottimizzazione dell'impiego delle cornee donate".

"Più specificatamente, parliamo di un sottile strato di un materiale sintetico di 50 micron di spessore e 6,5 mm di diametro: come una piccola lente a contatto morbida e pieghevole che una volta introdotta nell'occhio viene fatta aderire alla parete interna della cornea.

Non siamo ancora al punto da pensare che l'endotelio artificiale possa sostituire del tutto il trapianto di tessuto da donatore: quest'ultimo è infatti ancora in grado di garantire un eccellente risultato visivo con bassi rischi di complicanze e soddisfazione nei pazienti che recuperano la vista pienamente.

Ma gli studi in corso dimostrano la sicurezza e l'efficacia di questo tipo di impianti in pazienti con particolari e complesse patologie corneali".



Cellule nervose artificiali per la cura delle **malattie croniche**

Alcuni ricercatori hanno replicato le proprietà elettriche dei neuroni biologici nei chip semiconduttori. La loro tecnologia potrebbe aiutare a riparare i danni causati da patologie come l'insufficienza cardiaca e l'Alzheimer.

Con la promessa di portare nuovi spunti nella diagnosi e nel trattamento di patologie diverse come i tumori, le malattie cardiovascolari e neurodegenerative, la medicina bioelettronica oggi è sotto i riflettori. Riunendo insieme vari campi come la biochimica, la medicina molecolare, le neuroscienze, l'immunologia, l'ingegneria elettrica e meccanica, l'informatica e la matematica, la medicina bioelettronica si concentra sui segnali elettrici nel sistema nervoso.

Già da tempo i ricercatori in questo campo stanno impie-

gando queste informazioni per creare dispositivi biomedici che scavano in complesse reti neurali. Tuttavia, sviluppare neuroni artificiali è stato finora difficile a causa delle sfide sollevate dalla biologia complessa e da risposte neuronali difficili da prevedere. Un team di scienziati supportato dal progetto CResPACE, finanziato dall'UE, si è dedicato espressamente a questo problema.

Il team ha progettato dei neuroni artificiali su chip in silicio che replicano esattamente cellule nervose reali e viventi, rispondendo a una serie di stimolazioni. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista "Nature Communications". "Il nostro approccio combina diverse scoperte, aprendo nuovi orizzonti all'ingegneria neuromorfica, dalla programmazione di computer analogici a bioimpianti morbidi".

LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:
Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore
e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....  VISA  MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News,
1 Coolatai Cr. Bossley
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au

È morto Lando Buzzanca.

Il figlio dell'attore: "Ieri voleva dirmi qualcosa. Non mi sembra vero"

"Ancora non mi sembra vero. Ma dai messaggi che mi stanno arrivando sto capendo che non è più qui". Con queste parole il figlio Massimiliano ha confermato la morte del padre Lando Buzzanca, 87enne.

Il decesso è avvenuto a Roma presso Policlinico Gemelli, nel quale era già stato ricoverato. Ricovero che era stato oggetto di una dura polemica tra il figlio, il medico e la compagna. "Si è addormentato. Dopo un quarto d'ora ha fatto gli ultimi due respiri e intorno alle due del pomeriggio se ne è andato", racconta il figlio dell'attore.

Massimiliano riferisce che Buzzanca ha avuto la febbre fino a lunedì, ma poi sembrava che fosse tornato in salute. "Aveva voglia di "lallare", come se volesse dire qualcosa", racconta. Negli ultimi due giorni, però, "era più affaticato, come se non avesse più forze. Ieri quasi si stava per alzare dal letto, come se mi volesse salutare, come se mi avesse riconosciuto. Sembrava volermi dire qualcosa. Gli ho detto 'papà stai fermo, stai seduto. Secondo te tra noi c'è bisogno di parlare?'. Gli ho fatto una carezza e l'ho lasciato dormire", conclude il figlio dell'attore.

Solo poche settimane fa, l'attore era stato dimesso dal Policlinico Gemelli per essere trasferito in un centro di riabilitazione. Sono diversi mesi che lo stato di salute di Buzzanca è al centro delle cronache. Era stato portato in una Rsa dopo che era già stato ricoverato per 40 giorni al Santo Spirito a causa di una caduta avvenuta nell'aprile dell'anno scorso.

Ma in questa Rsa, secondo il suo medico curante Fulvio Tomaselli e la sua compagna, avrebbe avuto il declino. "Rannicchiato in un letto scheletrico, sfinito e drammaticamente lucido", così Tomaselli aveva descritto lo stato di salute dell'attore puntando il dito contro la struttura curante.

"Le amorevoli cure dichiarate nel ricovero in Rsa dal 27 dicembre dell'anno scorso, hanno tra-



volto un uomo, che un anno fa camminava e parlava, nella tragica ombra di sé stesso, sempre rannicchiato in un letto, scheletrico, sfinito e drammaticamente lucido", aveva denunciato il suo medico lo scorso 24 novembre.

A seguito di questa narrazione, il figlio Massimiliano aveva dichiarato l'intenzione di voler denunciare Tomaselli e la compagna di Buzzanca "per tutelare il padre e la sua privacy".

Poi, il 29 novembre il figlio aveva dichiarato che il padre si trovava in condizioni stazionarie. Era tornato a mangiare e a riprendere i chili persi.

Ma non era molto coscien-

te: non riconosceva più il figlio. Massimiliano aveva anche preso in considerazione di fare un esposto contro la negligenza della Rsa, ma non poteva farlo perché a prendere le decisioni per l'attore era il suo amministratore di sostegno.

La carriera di Buzzanca

Nato nel 1935 a Palermo, Lando Buzzanca è stato un attore e un cantante. Ha compiuto i suoi studi in Sicilia per poi trasferirsi a Roma a 17 anni dove ha iniziato a frequentare corsi di recitazione all'Accademia di Sharoff, di cui poi divenne presidente onorario. Poi ha esordito in teatro e, successivamente, nel cinema.

Al centro della commedia all'italiana degli anni '60 e '70, ottenne un grande successo tra il pubblico soprattutto con "Il merlo maschio" del 1971, diretto da Pasquale Festa Campanile.

Spesso ha vestito i panni dello stereotipo dell'italiano meridionale medio, furbetto e provinciale. Rimase attivo sugli schermi degli italiani fino agli anni 2000, con la serie "Il restauratore" e poi nel 2016 con la partecipazione a Ballando con le stelle.



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS
Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo
(02) 87860888

o invia un email:
advertising@alloranews.com
per maggiori informazioni




SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni
(02) 9716 4404
www.samguarnafunerals.com.au

Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au



IONICA
MADE IN ITALY

Radicata con Tradizione

Fornitore di bare e accessori italiani per agenzie funebri.

Al servizio della comunità italiana di Sydney dal 1990.

www.ionica.com.au



MESSA IN MEMORIA



MOLLUSO GIUSEPPE
nato a Oppido Mamertina
(Reggio Calabria) Italia
il 10 settembre 1934
deceduto a Liverpool (NSW)
il 22 novembre 2022

Ad un mese dalla scomparsa, la moglie Antonia i figli Sam con la moglie Josie, Vince con la moglie Lisa, Mona e Frank, Rosa con il marito Tony Arena, Frank con la moglie Maria, i nipoti, Joseph, Stephanie, Matthew, Annemarie, Antonia, Giuseppe, la cognata in Italia, cognati e cognate, nipoti parenti e amici vicini e lontani lo ricordano con affetto.

Una messa in memoria sarà celebrata venerdì 23 dicembre 2022 alle ore 18.00, nella chiesa di Our Lady of Mount Carmel, 120 Humphries Road, Mount Pritchard NSW.

I familiari ringraziano tutti coloro che saranno presenti alla messa in memoria del caro e amato Giuseppe.

Un Eterno Riposo
per la sua Anima

ANNUNCIO DECESSO



MARIA AUGUSTA MORASSUT
nata a Reghena (Pordenone)
il 17 dicembre 1939
Deceduta a Sydney (NSW)
il 16 dicembre 2022
residente a Horsley Park NSW

Cara moglie di Giannino Santè (defunto), ne danno il triste annuncio, i figli Valentino, Patrick con la moglie Helen, Joseph con la moglie Pauline, Miriam, i nipoti Alexander, Oliver, Laurence e Gabroelle, la sorella Margaret Carniato e la cognata Severina Scremin con le loro famiglie parenti ed amici vicini e lontani.

Il rosario sarà recitato giovedì 22 dicembre 2022, alle ore 17.00 nella chiesa di Our Lady of Victories, 1788 The Horsley Drive, Horsley Park.

Il funerale si svolgerà venerdì 24 dicembre 2022 alle ore 10.30, nella stessa chiesa. Il corteo funebre proseguirà per il cimitero di Pinegrove Memorial Park Kington Street, Minchinbury, dove avverrà la tumulazione.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale della cara e amata Maria Assunta.

RIPOSA IN PACE

ANNUNCIO DECESSO



VITALE GENNARO
nato a Torre del Greco (Napoli)
il 20 agosto 1929
Deceduto a Bexley (NSW)
il 18 dicembre 2022
residente a Bexley NSW

Lascia nel dolore le figlie Anna e Silvia, amici e parenti vicini e lontani.

Il funerale si svolgerà mercoledì 28 dicembre 2022 alle ore 10.30, nella chiesa cattolica, St. Joseph, Walz Street, Rockdale NSW.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale del caro e amato Gennaro.

RIPOSA IN PACE

Andrew e Laura Valerio

Andrew Valerio & Sons
Funeral Directors Pty Ltd

Un Impegno Per un Servizio Personale

Auto d'Elite

Cappella situata in Five Dock

Ad Andrew Valerio & Sons siamo orgogliosi di offrire un servizio completo alla nostra amata clientela e ai loro cari.

Tutti i nostri servizi sono offerti da un'unica sede, all'interno del nostro ufficio e della cappella a Five Dock. Offriamo un servizio unico di cui siamo orgogliosi, avendo assistito e preso cura dei nostri clienti da oltre 30 anni nel settore delle onoranze funebri e da oltre 10 anni a Five Dock.

Puoi stare certo di essere in buone mani.

I NOSTRI SERVIZI COMPREDONO

- ELEGANTE CAPPELLA
- AMPIA ESPOSIZIONE DI BARE
- CAMERA ARDENTE E ROSARI NELLA NOSTRA CAPPELLA
- GRANDE FLOTTA DI AUTO D'ELITE
- PERSONALE DEDICATO E COMPRENSIVO
- IMBALSAMO PROFESSIONALE

SEDE E CAPPELLA
177 First Avenue, Five Dock 2046
24 ORE/7 GIORNI
www.avalerio.com.a

T 02 9712 5204
M 0409 420 001

AMOREVOLE • PROFESSIONALE "Serenità per tutta la famiglia" COMPASSIONEOLE • PREMUROSO

La Russa: pronto un disegno di legge sulla mini naja volontaria di 40 giorni



MILANO - Una mini naja di 40 giorni. Volontaria. Che potrà portare crediti nello studio, o nei concorsi, a chi deciderà di seguire il percorso. È il progetto di cui ha parlato il presidente del Senato Ignazio La Russa, intervenendo alle celebrazioni organizzate dagli Alpini per celebrare i Caduti.

"È stato predisposto un disegno di legge per portare a 40 giorni il percorso conosciuto come mini naja volontaria. Non lo presenterò io perché come presidente del Senato non posso, ma lo farà un gruppo di senatori", ha precisato La Russa nel suo discorso a chiusura della cerimonia. Poi la specifica: "A fronte di questa partecipazione noi prevediamo una serie di incentivi". Esempio: punti

per la maturità, per la laurea o punteggio aggiuntivo per i concorsi pubblici.

"Il disegno parte da una legge che è ancora in vigore anche se non viene più finanziata da molto tempo, quello della cosiddetta mini naja. Il concetto è il medesimo. Quando c'era il servizio militare il periodo di addestramento durava 40 giorni. Ebbene: noi crediamo che, per venire incontro alle richieste arrivate dalle forze armate, e soprattutto dagli Alpini, sia



giusto fare una legge che consenta a chi lo desidera di passare non tre settimane, bensì 40 giorni, nelle forze armate".

Un tema che sta molto a cuore anche al presidente dell'Associazione nazionale Alpini, Sebastiano Favero, che dallo stesso palco ha affermato: "Vogliamo che i giovani di oggi possano avere la possibilità di fare un'esperienza concreta e vera a servizio della patria, perché se vogliamo mantenere un'identità è necessario che i nostri giovani possano sperimentare concretamente cosa vuol dire sapere condividere, donare qualche ora del proprio tempo a servizio degli altri». L'appello è stato lanciato nel corso delle celebrazioni per i Caduti, nell'ambito dei festeggiamenti per i 150 anni dalla fondazione del Corpo".

Nicola Carè: No alla mini naja, meglio ampliare il servizio civile



ROMA - "La proposta del presidente La Russa sulla mini naja potrebbe avere degli aspetti positivi ma ha numerosi inconvenienti che rischiano di renderla costosissima, inutile e addirittura di rappresentare un aggravio di lavoro per le forze armate". Lo scrive in una nota il deputato della ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide in Commissione Difesa, Nicola Carè.

"Il servizio di leva obbligatorio - prosegue Carè - non è mai stato abolito, ma solo sospeso e sono trascorsi 18 anni da quel giorno. Le strutture e quella complessa organizzazione che servivano a far funzionare la leva obbligatoria non ci sono più e in alcuni

casi destinate ad altri scopi". Per Carè una mini naja avrebbe troppo alti che forse il nostro paese in questo momento non potrebbe affrontare "bisognerebbe creare alloggi, - continua il deputato - dare ospitalità con vitto e alloggio, fornire i mezzi tecnologici per poter formare e addestrare questi giovani in soli 40 giorni.

E questa enorme mole di lavoro da chi sarebbe fatta? Sempre dagli stessi militari che attualmente sono preparati e selezionati su base professionale e che già hanno numerosi compiti come: sicurezza del territorio, anti terrorismo, strade sicure, e addirittura aiutare nei casi estremi la protezione civile. Depositi-

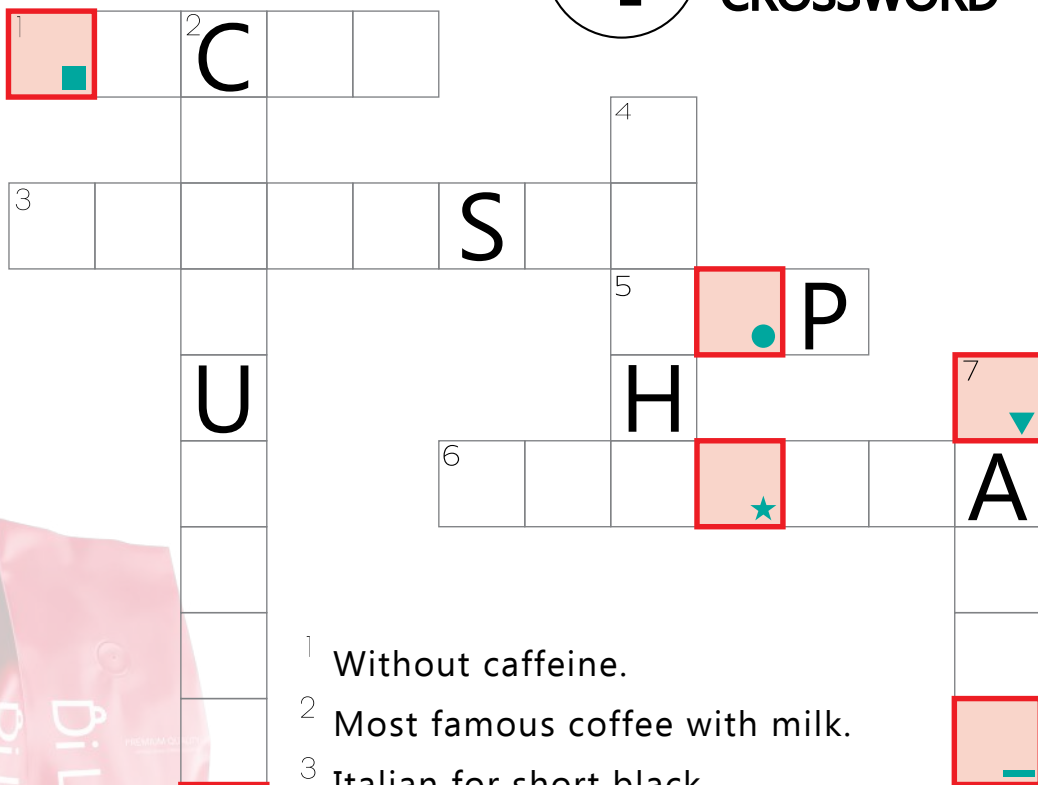
terò una proposta di legge - aggiunge Carè - che va incontro a questo spirito che mi pare condiviso da più parti: di aiutare i giovani nella formazione sia tecnologica sia nella conoscenza delle istituzioni, che vede magari un ampliamento delle offerte che attualmente vengono fatte ai giovani che aderiscono al servizio civile.

Aumentare le specialità, aggiungere le ore di formazione, in modo che possa essere non solo un aiuto per chi li ospita, ma un vero corso di formazione che avvicini i giovani alle istituzioni e che possa essere anche di aiuto al famoso problema formativo che tanto penalizza in nostri giovani".

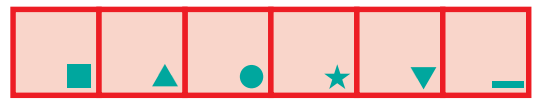


Are you a real COFFEE LOVER?

1 SOLVE THE CROSSWORD



2 FIND OUT THE FINAL WORD



3 USE IT AT CHECKOUT TO GET

30% OFF
www.dilorenzocoffee.com

- 1 Without caffeine.
- 2 Most famous coffee with milk.
- 3 Italian for short black.
- 4 It is a coffee with plenty of chocolate.
- 5 A small bowl-shaped container for drinking coffee.
- 6 It is not Robusta.
- 7 Milk in italian.



Solutions: visit www.dilorenzocoffee.com/crosswordsolutions

